

- **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015 aa.ss. 2022/2023,2023/2024,2024/2025**

**ELABORATO** dal collegio docenti in data 30/10/2022 ed approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 20/11/2022 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del Coordinatore didattico e successivi aggiornamenti, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

**TENUTO CONTO** del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti e dell'aggiornamento del RAV;

**TENUTO CONTO** del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO

**PREVIA PUBBLICAZIONE** del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

**AI SENSI** del:

**Art.1, commi 2,12,13, 14, 17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

**Art.3 del DPR [8 marzo 1999, n.275](#)** “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

**Piano della Performance 2014/2016 del MIUR** adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

**Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;**

**Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre**

**2015; Nota MIUR n.1830 del 06 ottobre 2017.**

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

## Premessa

Il “Piano Triennale dell’Offerta Formativa” (P.T.O.F.), di durata triennale, è il documento è espressione della legge 107 del 2015; viene elaborato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio d’Istituto, con atto di indirizzo del Coordinatore didattico.

E’ importante sottolineare che la legge 107 –comma 1- intende dare “piena attuazione all’autonomia delle Istituzioni scolastiche di cui all’art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59, per cui ciascuna istituzione scolastica dovrà affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Stabilite le finalità generali che la scuola intende perseguire, seguirà la Programmazione dell’Offerta Formativa Triennale, la quale sarà coerente con gli Obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (comma 2 – art.3 del D.P.R. 275 del 1999).

Oggi il nuovo assetto della legge 107 consente alle scuole di adottare le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa, dispositivi previsti dal regolamento 275 ancora ineludibili per progettare ed attuare le azioni che la scuola intende realizzare.

Completano il documento, in allegato, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità educativa, la Carta dei servizi scolastici.

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

## Principi del PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

## Identità della scuola

L'Istituto Scolastico Santa Maria è un istituto paritario situato in un'incantevole cornice territoriale qual è la città di Portici. E' una scuola che, pur relativamente giovane, dal prossimo anno amplierà l'offerta formativa con due nuove istituzioni: oltre all'Istituto Tecnico Economico con indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, all'Istituto Tecnico Economico con indirizzo Turismo, al Liceo Linguistico, all'Istituto Tecnico Tecnologico ad indirizzo Informatica e Telecomunicazione-articolazione Informatica e all'Istituto Tecnico Tecnologico ad indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia- articolazione Meccanica e Meccatronica già esistenti, si aggiungeranno il Liceo Artistico e l'Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Trasporti e logistica – articolazione Costruzione del mezzo – opzione Costruzioni Aeronautiche.

Per tutte le istituzioni cercheremo di proporre una Scuola in cui gli studenti trovino adeguate risposte ai loro bisogni culturali e formativi oltre che importanti stimoli verso lo studio.

Dalle risultanze, infatti, delle azioni di monitoraggio rivolte a docenti, genitori ed alunni si evince una forte dimensione di benessere collettivo in termini di relazioni interpersonali, rapporti di lavoro, livello di motivazione personale di tutti coloro che si trovano, a vario titolo, coinvolti nel progetto educativo dell'Istituto.

La crescita umana e culturale dell'Istituto poggia sicuramente sulla professionalità di chi gestirà nel tempo la vita della scuola adoperandosi per promuovere e sostenere processi innovativi atti a migliorare l'offerta formativa rispondendo ai bisogni dell'utenza scolastica e del territorio con attività di ricerca, autoanalisi e con momenti di formazione. Il bacino di utenza che frequenta le due istituzioni è di varia provenienza geografica ed ampiamente motivato dalla possibilità di accedere facilmente nel mondo del lavoro, con il conseguimento del diploma in tutte le istituzioni.

La nostra MISSION è:

- formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:
  - lo studente
  - la famiglia

- i docenti
- il territorio

Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

La nostra VISION è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.
- **intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.**

## La missione della scuola

La scuola pone al centro gli alunni, fissa la massima attenzione sull'inclusione e sullo sviluppo delle competenze personali, mira a formare professionalità complesse e al tempo stesso flessibili in cui si coniugano perfettamente sapere, saper fare e saper essere. Il progetto d'Istituto pone esplicitamente a fondamento della propria azione: formare persone competenti realmente significa preoccuparsi del coinvolgimento della persona nel proprio processo di crescita.

La scuola usa le discipline, i saperi, i metodi, la didattica come veicolo per far sviluppare le potenzialità personali. Importante è chiamare la scuola alla sua funzione formativa e docenti e adulti alla responsabilità educativa. Oltre all'azione diretta dei docenti di varie discipline, orientate alla condivisione di un patto formativo, incide sulla crescita anche il contesto educativo nel quale viviamo le esperienze. Si tratta di assumere tra adulti un impegno comune, una corresponsabilità per concretizzare i seguenti obiettivi specifici:

- Portare l'alunno al centro dell'attenzione;
- Adottare metodologie formative per facilitare l'apprendimento dell'allievo, con riguardo tanto allo sviluppo del suo percorso professionalizzante, quanto alla crescita personale;
- Considerare i percorsi formativi come un'opportunità garantendo flessibilità evitando di irrigidirsi per il rispetto del programma;
- Orientare l'attività didattica alla valorizzazione di ciascun alunno;
- Condivisione tra i colleghi per mantenere un clima di ascolto e di accoglienza allo scopo di favorire i punti di forza degli alunni;
- Consolidare l'alleanza per la mission della scuola facendo riferimento anche alla stima e al supporto del lavoro di tutti.

## La scelta educativa

La scuola sviluppa e promuove iniziative per favorire il successo scolastico. L'obiettivo centrale delle prassi educative e didattiche è incoraggiare e sviluppare la motivazione ad apprendere. Bisogna puntare su una Didattica motivante mediante mediatori didattici, attività laboratoriali e di gruppo perché non sempre gli studenti si integrano e non in tutte le discipline possono provare un interesse spontaneo. Bisogna far emergere la voglia di imparare, di scoprire, di crescere e di migliorare, per

vivere la battaglia contro insuccessi, abbandoni, fuoriuscite precoci dal circuito scolastico. A questo scopo le attività e le iniziative che sono proposte per favorire il successo scolastico poggiano su principi metodologici che la nostra scuola identifica con:

- L'adozione di metodologie didattiche che abbiano al centro la persona;
- L'impiego della valutazione come processo che si esercita su tutte le componenti delle attività formative per favorire la crescita;
- L'utilizzo dell'orientamento per favorire scelte realistiche e responsabili.



### **Metodologia didattica e di valutazione**

La didattica è finalizzata alla trasmissione dei saperi disciplinari e dei linguaggi culturali di base a partire dai concreti bisogni formativi degli studenti. I percorsi di studio sono organizzati collegialmente dai docenti nei dipartimenti di disciplina in rapporto ai ritmi di apprendimento degli studenti contrastando le competenze acquisite ai fini della valutazione e della certificazione degli apprendimenti. Ad inizio anno scolastico, tenendo conto delle indicazioni del Collegio dei docenti e dell'insieme delle programmazioni disciplinari con i relativi piani annuali individualizzati, ciascun Consiglio di classe elabora la proposta formativa che mira a cogliere:

- Le metodologie didattiche;
- Gli obiettivi trasversali, comportamentali e cognitivi;
- Le modalità e gli strumenti di lavoro;
- I fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale;
- Gli strumenti di osservazione, di verifica e di valutazione;
- Le strategie da mettere in atto per il supporto ed il recupero.

ISTITUTI SCOLASTICI  
"S. MARIA"

## SEZIONI PTOF

<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</li><li>1.2. Caratteristiche principali della scuola</li><li>1.3. Istituti Scolastici Santa Maria: una scuola inclusiva</li><li>1.4. I BES</li><li>1.5. Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia</li><li>1.6. Il progetto didattico</li><li>1.7. Attrezzature e infrastrutture materiali</li><li>1.8. Le risorse professionali</li></ul>
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>2.1. Priorità desunte dal RAV</li><li>2.2. Piano di miglioramento</li><li>2.3. La programmazione educativa e didattica</li><li>2.4. Presupposti teorici sulla programmazione</li><li>2.5. Organizzazione didattica</li><li>2.6. Il curricolo</li><li>2.7. La didattica</li><li>2.8. L'apprendimento</li><li>2.9. Le competenze chiave del consiglio europeo per l'apprendimento permanente</li><li>2.10. La funzione docente</li><li>2.11. Dalla programmazione didattica alla didattica modulare</li><li>2.12. La modularità come nuova strategia</li><li>2.13. Unità di apprendimento o unità formative</li><li>2.14. La valutazione</li></ul>
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>3.1. Piano delle attività dell'Offerta formativa</li><li>3.2. Curricolo di Istituto</li><li>3.3. Pluridisciplinarietà e interdisciplinarietà</li><li>3.4. Organizzazione didattica</li><li>3.5. Perché è importante progettare</li><li>3.6. Ampliamento dell'Offerta formativa: La progettazione didattica</li><li>3.7. progetti multidisciplinari</li><li>3.8. Alternanza scuola lavoro</li><li>3.9. Orientamento e PCTO</li><li>3.10. Indirizzi di studio</li></ul>

## Progettazione educativa e didattica degli Istituti Santa Maria

L'offerta formativa mira alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti della cultura di base.

### Linee guida dell'azione educativa e didattica

<b>FORMAZIONE</b>	Coniugare educazione ed istruzione realizzando un <b>percorso formativo unitario</b> , organico e continuo, attraverso il quale favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto e nella valorizzazione della sua identità personale, culturale e sociale.
<b>CURRICOLO</b>	Predisporre un <b>curricolo verticale essenziale e coerente</b> e progettare in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile i percorsi formativi trasversali.
<b>APPRENDIMENTO</b>	Perseguire un progressivo e organico sviluppo delle <b>competenze</b> di ogni alunno per la realizzazione del suo progetto scolastico ed esistenziale, facendo leva sui fattori motivazionali in sintonia con una <b>concezione operativa e collaborativa dell'apprendimento</b> .
<b>INSEGNAMENTO</b>	Tenere in considerazione tutte le variabili che intervengono nel processo dell'insegnamento attraverso la <b>pratica riflessiva</b> e la ricerca di efficaci strategie didattiche.
<b>FLESSIBILITA'</b>	Compiere scelte responsabili di <b>flessibilità organizzativo-didattica</b> per attuare la personalizzazione e la diversificazione degli interventi formativi.
<b>VALUTAZIONE</b>	Verificare e <b>valutare</b> il processo dell'insegnamento-apprendimento secondo gli indicatori ed i <b>criteri stabiliti collegialmente</b> .
	Favorire il successo formativo di ogni alunno

<b>CONTINUITA'</b>	attraverso la realizzazione di un <b>contesto positivo e collaborativo</b> e della <b>continuità</b> educativa tra i diversi gradi dell'istruzione.
<b>COMUNITA'</b>	Riconoscere la <b>relazione</b> e la <b>comunicazione</b> come strumenti fondamentali della formazione della persona e curare con la massima attenzione la costituzione dei <b>legami di gruppo</b> della classe.
<b>ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE</b>	Affrontare con sensibilità e professionalità i problemi relativi alla disabilità, al disagio, allo svantaggio, riconoscendo nella "diversità" una ricchezza e predisponendo tutte le possibili risorse in grado di migliorare l' <b>accoglienza</b> ed il livello di <b>integrazione</b> .
<b>CITTADINANZA</b>	Favorire la maturazione del <b>senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità</b> attraverso la pratica costante della partecipazione collaborativa, dell'insegnamento dei cosiddetti saperi della legalità e degli interventi di prevenzione del disagio affettivo e sociale.
<b>CORRESPONSABILITA'</b>	Promuovere la <b>corresponsabilità educativa con la famiglia</b> attraverso la condivisione di obiettivi e strategie.
<b>TERRITORIO</b>	Perseguire il modello dell'interazione dialettica fra scuola e <b>territorio</b> , tessendo una rete significativa di rapporti con l'esterno.
<b>RISORSE</b>	Ottimizzare l'uso di risorse e strutture e utilizzare in modo efficace strumenti e materiali, con particolare interesse per le <b>nuove tecnologie</b> .

### SAPERE

Padronanza delle abilità e delle conoscenze fondamentali dei linguaggi comunicativi e delle singole discipline

### Scelte educative

### SAPER FARE

Interiorizzazione delle modalità di indagine essenziale alla comprensione del mondo e dell'ambiente



### **SAPER ESSERE**

Maturazione delle capacità di azione, di esplorazione, di progettazione per capire ed operare responsabilmente nel contesto della scuola, della famiglia e della società

<b>SVILUPPO DI COMPETENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Cognitive</li><li>• Comunicative ed espressive</li><li>• Psicomotorie</li><li>• Affettivo-relazionali</li><li>• Tecnico-operative</li></ul>
<b>SVILUPPO DELL'IDENTITA' PERSONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenza di sé</li><li>• Integrazione nel proprio ambiente di vita</li><li>• Autostima</li><li>• Sicurezza e autonomia</li></ul>
<b>SVILUPPO DI INTERAZIONI POSITIVE CON L'ALTRO E CON L'AMBIENTE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Superamento dell'egocentrismo</li><li>• Gestione dei conflitti</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Educazione alla pace</li><li>• Senso della legalità</li></ul>
--	---

## Strategie didattiche

Si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca. Tuttavia, considerata la situazione delle classi e dei singoli alunni, si ritiene si debbano privilegiare in particolare alcune strategie:

- interventi individualizzati con attività di sostegno, recupero, alfabetizzazione, consolidamento, potenziamento;
- porsi in costante atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio;
- il metodo della scoperta e del procedere per ipotesi;
- l'attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca;
- l'organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze con tutoraggio tra pari, gruppi verticali con alunni di classi diverse);
- l'utilizzo delle compresenze per attività d'insegnamento individualizzato o per attività di recupero a piccoli gruppi;
- l'uso delle tecnologie multimediali;
- l'uso ottimale degli spazi;
- le uscite didattiche;
- le attività interdisciplinari, multidisciplinari e pluridisciplinari;
- l'attività modulare;
- le unità di apprendimento;
- la metacognizione.

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Nella città di Portici si registra una forte contraddizione per l'elevato numero di laureati e diplomati, da un lato, e per la presenza, dall'altro, di fasce sociali che soffrono ancora i mali di una scuola dell'obbligo che non riesce a dare risposte ai problemi endemici dell'evasione, dispersione e ripetenza, tipici di un analfabetismo strutturale, di ritorno e psicologico.

Considerando i bisogni formativi emersi dall'osservazione condotta attraverso questionari, osservazione diretta in situazione, colloqui con docenti dei vari livelli educativi e con le famiglie, la scuola si propone le seguenti finalità:

- Offrire a tutti gli alunni le stesse possibilità di crescita educativa e culturale garantendo a tutti il pieno esercizio del diritto-dovere allo studio e creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno.
- Realizzare una costante attività di orientamento rivolto agli alunni nell'ottica del percorso formativo
- Elevare il livello degli apprendimenti e delle competenze cognitive e sociali conseguibili nel corso dell'intero percorso scolastico di base
- Promuovere negli alunni la motivazione, l'autostima, l'integrazione nel gruppo, atteggiamenti di apertura e di cooperazione, il senso di responsabilità, l'autonomia
- Promuovere la continuità educativa e didattica tra i segmenti scolastici
- Far accettare la diversità in tutte le sue forme, da quelle di deprivazione culturale e sociale, a quelle dovute a vere patologie, a quelle derivanti dall'incontro tra culture diverse
- Integrare alunni provenienti da altre nazioni e da civiltà diverse; valorizzando la diversità intesa come arricchimento umano e sociale
- Promuovere nei docenti una logica di azione professionale collegiale, sperimentale orientata all'esercizio della Ricerca-Azione
- Promuovere nei docenti la cultura dell'autovalutazione
- Allacciare stretti rapporti di sinergia progettuale con gli Enti Locali e con le agenzie educative operanti sul territorio

- Cercare di dare risposta ai bisogni del territorio

## 1.2. Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Scolastico Santa Maria è un istituto paritario situato in un'incantevole cornice territoriale qual è la città di Portici. E' una scuola che, pur relativamente giovane, dal prossimo anno ampliarà l'offerta formativa con due nuove istituzioni: all'Istituto Tecnico Economico con indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing e Turismo, al Liceo Linguistico, all'Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo Meccanica e mecatronica e Trasporti e Logistica- Costruzioni aeronautiche già esistenti, si aggiungeranno due nuovo profili: uno nel settore Tecnologico con l'indirizzo Energia e il Liceo Scientifico- Scienze applicate.

Per tutte le istituzioni cercheremo di proporre una Scuola in cui gli studenti trovino adeguate risposte ai loro bisogni culturali e formativi oltre che importanti stimoli verso lo studio.

Dalle risultanze, infatti, delle azioni di monitoraggio rivolte a docenti, genitori ed alunni si evince una forte dimensione di benessere collettivo in termini di relazioni interpersonali, rapporti di lavoro, livello di motivazione personale di tutti coloro che si trovano, a vario titolo, coinvolti nel progetto educativo dell'Istituto.

La crescita umana e culturale dell'Istituto poggia sicuramente sulla professionalità di chi gestirà nel tempo la vita della scuola adoperandosi per promuovere e sostenere processi innovativi atti a migliorare l'offerta formativa rispondendo ai bisogni dell'utenza scolastica e del territorio con attività di ricerca, autoanalisi e con momenti di formazione. Il bacino di utenza che frequenta le due istituzioni è di varia provenienza geografica ed ampiamente motivato dalla possibilità di accedere facilmente nel mondo del lavoro, con il conseguimento del diploma in tutte le istituzioni.

## ISTITUTI SCOLASTICI SANTA MARIA

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codici meccanografici	NAPL7N500U NATNCE5004 NATF545002 NATD3V500N NATBQG5001
Indirizzo	Corso Garibaldi 197- Portici (Napoli)
Telefono	081/482679
Email	segreteria@istitutisantamaria.it
Pec	istitutisantamaria@legalmail.it
Indirizzi di studio	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Liceo Linguistico</li><li>2. Liceo Scientifico - Scienze applicate</li><li>3. Istituto Tecnico Economico - Biennio Comune</li><li>4. Istituto Tecnico Tecnologico - Biennio comune</li><li>5. Amministrazione, finanza e marketing - triennio</li><li>6. Turismo - triennio</li><li>7. Meccanica e mecatronica - triennio</li><li>8. Energia - triennio</li><li>9. Costruzioni aeronautiche - triennio</li></ol>

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

### 1.3. Istituti Scolastici Santa Maria: una scuola inclusiva

Una scuola inclusiva è quella che combatte l'esclusione, quella che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità. Una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze.

La diversità, in tutte le sue forme, dunque viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi "bisogni speciali". L'Inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola.

Inclusione vuol dire avere le stesse opportunità di partecipazione fornendo il proprio e personale contributo.

La scuola inclusiva viene a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre nel quotidiano e nell'ordinario una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. E' una scuola fondata sul piacere di imparare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

La scuola inclusiva prevede anche un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa. Una scuola inclusiva prevede anche il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è importante e fondamentale nel supportare il lavoro dei docenti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Sono i genitori punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica degli alunni, per una corretta continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono anche loro sentirsi parte della scuola e partecipi della sua vita.

#### ***Piano annuale per l'Inclusività***

#### ***Premessa***

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la C.M. n.8/2013 “orienta” la scuola in un’ottica inclusiva mentre la Circ.Min.n.8 del 06/03/13 prevede che ciascuna istituzione scolastica elabori, attraverso il GLI, una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES. Con la nota Min. Del 26/06/13, il MIUR ribadisce e specifica finalità e caratteristiche del documento. Scopo del Piano è quello di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante. Il PAI deve essere inteso come uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola inclusiva “per tutti e per ciascuno”. La scuola inclusiva non si riferisce ad alcune situazioni specifiche, ma considera tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi.

### ***Cosa fa l’Istituto Santa Maria per l’inclusione?***

L’Istituto Santa Maria di Portici propone inoltre le seguenti azioni inclusive:

- Progetto accoglienza per le classi prime
- Progetti didattici disciplinari ed multidisciplinari volti a valorizzare le risorse di ogni alunno
- Sportello psicologico d’Istituto
- Sportello per i casi di BES (per alunni, docenti, genitori)
- Attivazione di sportelli per sostegno e recupero scolastico
- Programmazione degli interventi didattico-educativi

Si propongono inoltre per tutti gli alunni adeguati strumenti di crescita basandosi su alcuni principi fondamentali:

- Rispetto dei diversi tempi di apprendimento
- Rispetto del principio del “giusto momento”
- Rispetto della gradualità
- Individualizzazione e personalizzazione degli interventi
- Risvegliare il senso civico degli studenti, educarli al rispetto verso gli altri e verso le Istituzioni
- Ravvivare in loro i valori di solidarietà, uguaglianza, responsabilità, legalità

- Rispetto per le persone e più in generale per la diversità altrui
- Richiami alla Carta Costituzionale soprattutto relativi alla prima parte (sui DIRITTI)
- Approfondire temi di attualità, di politica internazionale e argomenti inerenti l'Unione Europea
- Richiami all'Educazione civica, educazione alla legalità e al buon comportamento. Spunti di cittadinanza attiva.

### ***La didattica inclusiva***

La Didattica Inclusiva è la didattica di tutti che si basa sulla personalizzazione e sulla individualizzazione tramite metodologie attive, partecipative, costruttive ed affettive.

L'Inclusione nasce da esigenze ben fondate e necessita di strategie e tecniche didattiche ed organizzative ben precise. L'inclusione non è una didattica particolare, ma è un processo che riguarda la sfera educativa, affettiva e sociale.

Una scuola è inclusiva quando guarda indistintamente a tutti gli alunni e a tutte le loro differenti potenzialità. Infatti lo scopo della Didattica Inclusiva è quello di promuovere in ogni studente un apprendimento consapevole e responsabile ed uno sviluppo armonico personale e sociale.

Il termine Inclusione coinvolge ciò che è interno e ciò che è esterno alla scuola. Per quanto riguarda ciò che è l'aspetto interno della scuola, essa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e sa riformulare le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. Per ciò che è esterno alla scuola si richiedono collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, mondo del lavoro, creando così una fitta rete di solidarietà garantita non solo volontaristicamente, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti.

L'Inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere, è il riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità ma comprende la molteplicità delle situazioni personali. Nei documenti dell'UNESCO viene attribuita grande importanza alla Pedagogia inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- Tutti possono imparare
- Ognuno è speciale
- La diversità è un punto di forza
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica tra insegnanti, genitori e comunità.

## Progettare l'inclusione: dall'integrazione all'inclusione

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Guarda al singolo	Guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità
È una situazione: considera gli alunni disabili	È un processo: considera tutti gli alunni
Si riferisce esclusivamente all'ambiente educativo	Si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto(ambiente) e poi sul soggetto

Una scuola inclusiva è una scuola che progetta per tutti. L'obiettivo della Didattica Inclusiva è far raggiungere a tutti il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando tutte le differenze presenti nel gruppo classe.

Insegnare ad alunni con tipologie diverse di difficoltà è un aspetto del saper insegnare come diceva Maria Montessori, sono le buone prassi didattiche e di mezzi che "possono rendersi adatti alle capacità di ciascuno".

Quindi occorre conoscere molti strumenti didattici, molte metodologie, molti modi di lavorare e di organizzare la classe e conoscere i processi attraverso cui possiamo di volta in volta trasformarli, modificarli, curvarli per "renderli adatti alle capacità di ciascuno".

### ***La didattica inclusiva***

- Utilizza una Metodologia Partecipata e Collaborativa;
- Promuove la Motivazione;
- Cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo;

- Si pone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno;
- Sviluppa la capacità di Autovalutazione;
- Utilizza l'idea delle Intelligenze Multiple;
- Considera gli obiettivi cognitivi ma anche quelli di tipo motivazionale;
- Considera sempre il soggetto che apprende;
- Da senso e significato al lavoro degli alunni;
- Risponde alle diversità degli alunni;

### ***Il ruolo dell'insegnante nella Didattica Inclusiva***

Adottare un metodo di insegnamento fatto di strategie e metodologie adeguate ai Bisogni degli alunni e che favorisca soprattutto una comunicazione interattiva con i propri alunni affinché essi possano passare da un ruolo più passivo ad uno più attivo e partecipativo.

- permettere ai propri alunni di esprimere serenamente le proprie idee senza paura di essere giudicati o censurati o di sbagliare
- favorire un buon Apprendimento creando in classe un clima sereno, inclusivo, dove ogni alunno si deve sentire accettato, capito, valorizzato.

Erickson ha individuato sette dimensioni dell'azione didattica su cui poter agire per incrementare i livelli di inclusione in classe ed incrementare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

### ***Come promuovere l'inclusione in classe. Quali strategie?***

Erickson ha individuato SETTE dimensioni dell'azione didattica, su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.

### ***I sette punti chiave per una didattica inclusiva***

- 1.** La risorsa compagni di classe;

2. L'adattamento come strategia inclusiva;
3. Strategie logico-visive, mappe, schemi, aiuti visivi;
4. Processi cognitivi e stili di apprendimento;
5. Metacognizione e metodo di studio;
6. Emozioni e variabili psicologiche dell'apprendimento;
7. Valutazione, verifica e feedback.

***Le proposte operative per applicare in classe i SETTE punti chiave per una didattica inclusiva:***

**La risorsa compagni di classe:** I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare in collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

**L'adattamento come strategia inclusiva:** Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa variare i metodi rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.

L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

**Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi:** Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico – visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza.

**Processi cognitivi e stili di apprendimento:** Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie alla elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento. Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

**Metacognizione e metodo di studio:** Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale ad ogni attività didattica.

**Emozioni e variabili psicologiche nell'Apprendimento:** Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. E' importante sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori.

**Valutazione, verifica e feedback:** In una prospettiva inclusiva, la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi negli alunni. Il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.

## 1.4. I BES

Il termine "Bisogni speciali" nasce in Inghilterra, paese in cui la definizione venne conosciuta per la prima volta. Il termine "special needs" venne creato nel 1978 dalla baronessa Warnock che intendeva favorire il processo di integrazione degli alunni disabili dalla scuola speciale alla scuola ordinaria.

La Warnock sperava di modificare gli atteggiamenti negativi che si perpetuavano nei confronti degli alunni che si differenziavano dalla norma.

Il termine "bisogni speciali" diventò poi successivamente "bisogni educativi speciali" uno strumento creato dall'Unesco (Unesco 1997) per favorire il confronto internazionale tra i diversi sistemi educativi esistenti.

I bisogni educativi speciali sono un concetto molto vasto in quanto si riferiscono non soltanto agli alunni che appartengono alla categoria "disabili" ma a tutti coloro che sono a rischio di insuccesso scolastico per una serie di ragioni tra le quali anche lo svantaggio sociale e culturale.

Se questi alunni hanno bisogno o meno di forme aggiuntive di sostegno dipende dalla scuola che deve modificare i curricoli, adattare l'insegnamento e l'organizzazione in modo tale da fornire tutte le risorse umane e materiali a questi alunni.

### ***Definizione di BES (bisogni educativi speciali)***

Il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello **ICF** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la persona nella sua totalità in una prospettiva biopsicosociale. Il concetto di BES si basa quindi su una visio-

ne globale della persona ed è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni: disabilità mentale, fisica, sensoriale, deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale.

### ***I BES nel modello biopsicosociale***

Il modello ICF è radicalmente biopsicosociale, ci obbliga cioè a considerare la globalità e la complessità dei funzionamenti delle persone.

È centrale il concetto di funzionamento educativo-apprenditivo.

Una difficoltà di funzionamento potrà originarsi da condizioni fisiche problematiche: malattie varie, acute o croniche, fragilità, allergie e intolleranze alimentari, patrimoni cromosomici particolari, ustioni, traumi, malformazioni, disturbi del ciclo del sonno-veglia, disturbi del metabolismo, della crescita, ecc..

Il modello ICF ci aiuta a definire le diverse situazioni di **BES** degli alunni.

### ***Modello ICF***

Il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha avuto e ha tuttora in Italia diffusione enormemente maggiore rispetto ad altri Paesi europei. Il modello ICF è radicalmente biopsicosociale, ci obbliga cioè a considerare la globalità e la complessità dei funzionamenti delle persone, e non solo gli aspetti biostrutturali. Il modello ICF rappresenta un approccio che parla di salute e di funzionamento globale, non di disabilità o di varie patologie. Esso ci aiuta quindi a definire le diverse situazioni di BES degli alunni: alcune di esse saranno caratterizzate da problemi biologici, corporei e di attività personali, altre principalmente da problemi contestuali ambientali, di attività personali e di partecipazione, altre primariamente da fattori contestuali ambientali, altre principalmente da difficoltà di partecipazione sociale, discriminazione, ostilità e così via in un intreccio potenzialmente infinito di interazioni.

## **1.5 Il patto di corresponsabilità**

### ***La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti***

Una scuola è inclusiva se al suo interno si avvera una corresponsabilità educativa e se si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una buona relazione educativa anche con alunni con disabilità. Tutti gli insegnanti dell'intera comunità scolastica sono chiamati a progettare gli interventi da adottare, ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle attitudini cognitive, a gestire in

modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

In questo modo sicuramente gli alunni esercitano il proprio Diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti.

Il Collegio dei docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni in generale e soprattutto di quelli con disabilità, inserendo il tutto nel piano dell'offerta formativa (P.T.O.F.).

I Consigli di classe si adoperano per il coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire agli alunni, sulla base dei loro bisogni e delle loro necessità, la piena partecipazione alla vita scolastica della loro classe.

### ***Il patto educativo-formativo tra scuola e famiglia***

Il patto educativo di corresponsabilità coinvolge docenti e genitori, è un documento che prevede le norme di comportamento dei docenti e le norme di comportamento degli studenti e delle famiglie. Tutte queste norme devono essere condivise e rispettate da tutti.

Ogni scuola ha la facoltà di personalizzarlo, ma mai di snaturarlo, cambiarlo o inserire parti non ammesse dal Ministero.

Nel patto di corresponsabilità si trova un elenco di diritti e doveri degli alunni, dei docenti e dei genitori.

### ***Diritti degli allievi***

- Ad una formazione e ad una istruzione qualificata tale da valorizzare l'identità e le potenzialità di ciascuno;
- Al rispetto della loro dignità e della loro individualità in quanto persone e della loro integrità fisica e psichica;
- Ad una valutazione chiara e soprattutto formativa;
- A veder valorizzati i loro successi e a capire i loro insuccessi nei percorsi di apprendimento.

### ***Doveri degli allievi***

- Di rispettare i loro docenti e di adeguare i loro comportamenti alle regole della civile convivenza che gli stessi docenti illustreranno fin dai primi giorni di scuola. Lo stesso rispetto è dovuto a tutto il personale che opera quotidianamente nelle scuole;
- Di rispettare gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, i sussidi ed il materiale didattico che la scuola mette a loro disposizione. Lo stesso rispetto è dovuto al materiale di ciascun compagno di classe;
- Di frequentare con regolarità tutte le lezioni e le attività didattiche;
- Di impegnarsi quotidianamente durante il lavoro in classe e nello studio a casa;
- Di rispettare gli orari di ingresso sia all'entrata del mattino sia nei rientri pomeridiani;
- Di dimostrare lealtà nei rapporti interpersonali, nelle verifiche, nella vita scolastica;
- Di utilizzare un linguaggio corretto nel rispetto dei ruoli e dell'istituzione;
- Di essere puntuali nelle consegne didattiche;
- Avere con sé il materiale scolastico richiesto per le lezioni;

### ***Uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici***

Gli alunni sono tenuti a non utilizzare, nei locali scolastici, telefoni cellulari e altri dispositivi che possano rappresentare elemento di distrazione e anche elemento di disturbo per il regolare svolgimento delle attività.

### ***Violenza e bullismo dentro e fuori i locali scolastici***

Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza e di bullismo anche di cyberbullismo che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno della scuola che fuori. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze degli altri.

Riassumendo il patto di corresponsabilità serve ad alunni, genitori e docenti per promuovere la migliore scuola possibile, serve per consolidare il rapporto scuola-famiglia soprattutto per permettere all'Istituzione scolastica di concretizzare le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta.

### ***Il clima della classe***

Nel piano di inclusione, il clima della classe è fondamentale.

Tutti gli insegnanti sono chiamati a:

- Essere attenti ai bisogni di ciascuno;
- Accettare le diversità presentate dagli alunni disabili;
- Valorizzare le diversità come arricchimento dell'intera classe;
- Favorire la strutturazione del senso di appartenenza;
- Costruire relazioni positive.

### ***L'apprendimento-insegnamento***

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità, i suoi limiti. Gli insegnanti favoriscono così la costruzione attiva della conoscenza attraverso:

- L'attivazione di personali strategie di approccio al sapere;
- Il rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento;
- Il ricorso a strategie di didattica inclusiva.

La Didattica è un'arte della relazione in cui lo spazio dell'azione didattica viene circoscritto dal rapporto di tre elementi:

1. La persona che apprende
2. La persona che insegna
3. L'oggetto da apprendere.

### ***Strategie e strumenti della Didattica inclusiva***

La progettualità didattica orientata dall'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che formano persone capaci di arricchire le loro conoscenze piuttosto che immagazzinare un ammasso di saperi. Le strategie della Didattica inclusiva sono di tipo "organizzative" e "metodologiche."

## **Il patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia**

L'Istituto Santa Maria

**VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

**VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

**VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

**VISTO** il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;

**VISTA** la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

**VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

**VISTO** il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

**VISTA** la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

**VISTA** la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

**VISTI** il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

**VISTO** il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

**VISTO** il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

**VISTA** l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

**VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

**VISTO** il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

**CONSIDERATE** le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

**CONSIDERATA** l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

**CONSIDERATA** l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

**CONSIDERATA** l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

**PRESO ATTO** che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

**PRESO ATTO** che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

**STITIPULA CON LA FAMIGLIA DELLA STUDENTESSA/DELLO STUDENTE  
IL PRESENTE PATTO CON IL QUALE**

***L'Istituzione scolastica si impegna a***

1. Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dei principi della Costituzione, dell'identità e nella valorizzazione delle attitudini di ciascuna persona;
2. Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, ispirato al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo

- sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuna studentessa e ciascun studente nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento;
3. Offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
  4. Favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti diversamente abili garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali;
  5. Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera anche in collaborazione le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline;
  6. Stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovani;
  7. Garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento e delle modalità di valutazione;
  8. Garantire trasparenza e tempestività nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

### ***La famiglia si impegna a***

1. Instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise e della libertà d'insegnamento;
2. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organismi collegiali;
4. Favorire una assidua frequenza delle studentesse e degli studenti alle lezioni e alle altre attività della scuola, verificandone la regolarità;
5. Sostenere la motivazione allo studio e l'applicazione al lavoro scolastico delle studentesse e degli studenti;
6. Mantenere un rapporto costante con l'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento delle studentesse e degli studenti attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul sito web e

sul registro elettronico della scuola o inviate via mail e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola.

***La studentessa/Lo studente si impegna a***

1. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
2. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, anche attraverso la presenza negli organismi collegiali, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni;
3. Frequentare regolarmente le lezioni e alle altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico e giustificando tempestivamente gli eventuali ritardi e assenze;
4. Portare la famiglia a conoscenza delle comunicazioni e delle iniziative della scuola;
5. Mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, anche adottando un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
6. Studiare con assiduità e serietà, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo regolarmente gli impegni di studio e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
7. Conoscere e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
8. Rispettare locali, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danni al patrimonio della scuola;
9. Condividere la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico e di renderlo più bello e accogliente, contribuendo ad un clima di benessere, serenità nei rapporti, amore per la scoperta e la conoscenza.

**In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo,**

***L'Istituzione scolastica si impegna a:***

1. Organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
2. Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;

3. Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche;
4. Vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;

***La famiglia si impegna a:***

1. Conoscere e accettare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto con le relative norme disciplinari;
2. Sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
3. Partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola;
4. Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza;
5. Sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola;
6. Discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

***La studentessa/Lo studente si impegna a:***

1. Usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online;
2. Utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante;
3. Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
4. Accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge;
5. Accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

**In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19,**

***L'Istituzione scolastica si impegna a:***

1. Realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate alla mitigazione del rischio di diffusione del SARS-CoV-2;
2. Organizzare e realizzare azioni di informazione rivolte a all'intera comunità scolastica e di formazione del personale per la prevenzione della diffusione del SARS-CoV-2;
3. Offrire iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall'emergenza sanitaria;
4. Intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare e consolidare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie, utili anche nei periodi di emergenza sanitaria, a supporto degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti;
5. Intraprendere iniziative di alfabetizzazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
6. Garantire la massima trasparenza negli atti amministrativi, chiarezza e tempestività nelle comunicazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, garantendo il rispetto della privacy.

***La famiglia si impegna a:***

1. Prendere visione del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e del Regolamento per la didattica digitale integrata dell'Istituto e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
2. Condividere e sostenere le indicazioni della scuola, in un clima di positiva collaborazione, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;
3. Monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute delle proprie figlie, dei propri figli e degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia riferibile al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto), te-

- nerli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o la guardia medica seguendo le indicazioni e le disposizioni;
4. Recarsi immediatamente a scuola e riprendere la studentessa o lo studente in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a COVID-19 nel rispetto del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;
  5. In caso di positività accertata al SARS-CoV-2 della propria figlia o del proprio figlio, collaborare con il Dirigente scolastico o con il suo Primo collaboratore, individuato come referente, e con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per consentire il monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi;
  6. Contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche sia in presenza che a distanza e il rispetto delle regole relative alla didattica digitale integrata.

***La studentessa/Lo studente si impegna a:***

1. Esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica e delle altre realtà sociali di prevenire e contrastare la diffusione del SARS-CoV-2;
2. Prendere visione, rispettare puntualmente e promuovere il rispetto tra le compagne e i compagni di scuola di tutte le norme previste dal Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;
3. Monitorare costantemente il proprio stato di salute, anche attraverso la misurazione della propria temperatura corporea, e comunicare tempestivamente alla scuola la comparsa di sintomi riferibili al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto) per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;
4. Collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza,



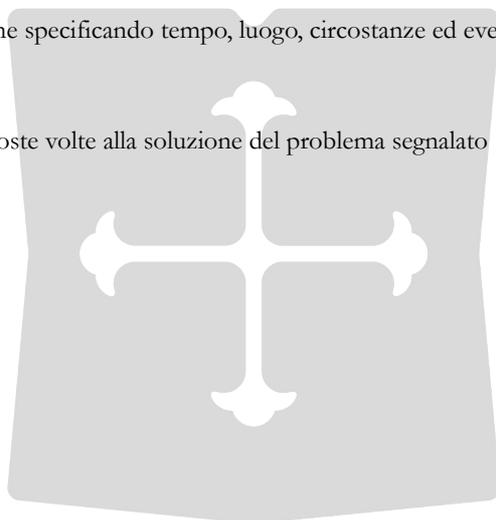

La segnalazione o reclamo sarà trattata dal DS. Dell'esito verrà data comunicazione agli interessati.



(1) Specificare: Docente, Membro del personale, Rappresentante di classe, Genitore dell'alunno...della classe...

(2) Indicare l'oggetto della segnalazione specificando tempo, luogo, circostanze ed eventualmente il nominativo delle persone citate

(3) Indicare eventuali richieste o proposte volte alla soluzione del problema segnalato



ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

## 1.6. Il Progetto Didattico

Il progetto didattico è il disegno di ricerca e di azione dell'insegnamento che, coerentemente con la programmazione di riferimento, determina strategie operative, conoscenze e saperi, metodi e tecniche, i sistemi di valutazione e verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione. Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.

**Una metodologia di lavoro della nostra scuola è la Progettazione Didattica.**

**La progettazione didattica:**

La progettazione didattica per competenze è una metodologia di lavoro riguardante la progettazione di un intervento didattico e formativo focalizzato allo sviluppo di competenze specifiche.

La competenza: I processi di riforma educativa in Italia, sia in quella primaria sia in quella secondaria di primo e secondo grado propone all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche educative- didattiche centrate sullo sviluppo per competenze come obiettivo di apprendimento. C'è la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino.

Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuole), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso).

Il concetto di competenza si riferisce alla capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta sistemi di azione complessi.

Il termine conoscenza è riferito ai fatti o alle idee acquisiti attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza e designa un insieme di informazioni che sono state comprese.

Il termine abilità viene usato per designare l'utilizzazione delle proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di compiti semplici.

## 1.7. Attrezzature e infrastrutture materiali

### Biblioteca

Circa 2500 volumi divisi fra le materie umanistiche (Italiano e Letteratura e Latino), testi di lingua e letteratura straniera (Inglese, Francese e Tedesco) fra cui diversi vocabolari. Testi di Matematica, Matematica applicata e Fisica. Quattro collezioni enciclopediche. Diverso materiale video (diapositive e videocassette)

### Laboratorio di Chimica e Fisica

Fisica:

- ✓ Apparecchio di stabilità
- ✓ Tellurio elettrico
- ✓ 2 Teche con specie di minerali
- ✓ Pendolo
- ✓ Leva di bilanciamento
- ✓ Stazione atmosferica
- ✓ Sistema Movilux per la visualizzazione dei fenomeni ottici
- ✓ Materiale elettrico (cavi e piastre)
- ✓ Magneti
- ✓ Manometro ad aria libera
- ✓ 1 proiettore

Chimica:

- ✓ Becco Bunsen
- ✓ Ampolle, provette e vasi di diverse misure. Bicchieri graduati
- ✓ Vari reagenti

### **Laboratorio di Informatica/Linguistico:**

- ✓ 12 postazioni PC fisse con collegamento ad internet
- ✓ 10 PC notebook
- ✓ 1 lavagna interattiva 65" con postazione PC dedicata e stampante

### **Laboratorio di Meccanica:**

Motori e componenti di automobili

- ✓ Motore Fiat 500 old funzionante
- ✓ Motore Fiat 500 old non funzionante
- ✓ Asse posteriore Fiat 500 topolino (differenziale)
- ✓ Carburatore Fiat 500
- ✓ Pompa benzina a "C"
- ✓ Semiasse Fiat 500
- ✓ Candele e filtro aria
- ✓ Cilindri e pistoni WV Maggiolino
- ✓ Scarico Maggiolino
- ✓ Pneumatico
- ✓ Due alberi a camme
- ✓ Testata Fiat completa di valvole
- ✓ Un alternatore con pompa olio

### **Utensili vari:**

- ✓ 1 tornio parallelo con dispositivo di fresatura
- ✓ 1 troncatrice
- ✓ 1 banco da lavoro con pannello porta utensili

- ✓ 1 banco da lavoro con morsa
- ✓ 1 trapano a colonna e relative punte
- ✓ Utensili vari (calibro, chiavi combinate, cacciaviti, pinze, lime, etc.)
- ✓ Set chiavi a tubo Mannesmann
- ✓ Compressore
- ✓ Saldatrice inverter Stanley 460140
- ✓ Kit sabbiatura
- ✓ Set chiavi Mannesmann

### **Laboratorio di Aeronautica:**

- ✓ Motore dell'aereo Piaggio P148: Lycoming O-435-A
- ✓ Aeromodello con parti mobili biciclo riproduzione Piper Cub STOL
- ✓ Piattaforme ARDUINO per la realizzazione di sistemi servo automatici in ambiente di sviluppo integrato
- ✓ Sega da traforo per la realizzazione di modelli Proxxon 27 088
- ✓ Saldatore a stagno
- ✓ Morsa da banco mini
- ✓ Pistola a caldo
- ✓ Aspirapolvere
- ✓ Dremel con postazione a colonna + accessori
- ✓ Cassetta chiavi a tubo Mannesmann
- ✓ 2 set giraviti di precisione
- ✓ 1 set chiavi a tubo precisione
- ✓ Set pinze per elettronica Mannesmann
- ✓ 2 kit drone tipi 250mm QAV250

- ✓ 1 kit drone S600 Super Hard Arm 4-Axis Rack Quadcopter
- ✓ 1 drone rover terrestre
- ✓ Stampante 3D Creality CR-10 Max
- ✓ 1 postazione Pc Core i7



## 1.8. Risorse professionali

### ORGANIGRAMMA:

Coordinatore delle attività didattiche: Prof.ssa Giovanna Esposito;

Docenti competenti in ambito multimediale: Prof. Antonio Mucciolo, prof. Antonio Catalano

Didattica modulare e nell'ambito dell'innovazione e della ricerca metodologica: Tutti i docenti

Docente coordinatore di progetti: prof.ssa Francesca Vollaro

Personale ATA: n. 20 tra Amministrativi e Collaboratori scolastici

Responsabile per la sicurezza: Ing. Gaetano Manzo

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

# LE SCELTE STRATEGICHE

## 2.1. Priorità desunte dal RAV

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il successo scolastico degli alunni
- diminuire l'abbandono scolastico
- migliorare la media delle classi
- migliorare i livelli di apprendimento degli studenti collocati nei diversi livelli in Italiano e Matematica
- raggiungere una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento
- Avere raccolte sistematiche delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma. Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono al di sotto delle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.

- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

1. Potenziamento scientifico
2. Potenziamento laboratoriale
3. Potenziamento umanistico.
4. Potenziamento linguistico.
5. Potenziamento socio economico e per la legalità.
6. Potenziamento motorio.

**La scuola assicura:**

- una “didattica orientativa” volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- percorsi didattici personalizzati;
- flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

## 2.2. Piano di miglioramento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, dovrà essere integrato (Art. 3 DPR 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

In relazione al **PTOF** occorre:

- “Sviluppare le linee progettuali costruite, con la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica, sulla base delle analisi dei bisogni formativi”.
- Indicare le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nella parte 5 del Rapporto di Autovalutazione (RAV) o, nel caso degli obiettivi di processo.
- Pianificare e indicare le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.
- Ogni istituzione scolastica predisporre il PTOF con la partecipazione di tutte le sue componenti ed è rivedibile annualmente, è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il **P.T.O.F** indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.

In linea con gli anni scolastici precedenti, quindi il P.T.O.F. tiene conto, nell'individuazione degli obiettivi didattici ed educativi e delle scelte metodologiche:

- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze aggiornati alle più recenti Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- delle peculiarità del contesto territoriale considerate in termini di risorse e di bisogni formativi rilevati.

L'iter progettuale che ha portato all'elaborazione del P.T.O.F. si concretizza nelle seguenti fasi:

- analisi dei bisogni formativi e individuazione delle priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione;

- Obiettivi regionali;
- individuazione delle risorse e dei legami tra la scuola e il territorio;
- Definizione di un Piano di Miglioramento;
- definizione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- definizione degli strumenti per la misurazione e il controllo sul processo e sugli esiti.

### **OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE:**



L'offerta formativa triennale prevede:

- Potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e delle studentesse, soprattutto potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento della lingua italiana nonché della lingua inglese (corsi particolari organizzati nel pomeriggio), potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Potenziamento delle conoscenze in materie giuridiche ed economico-finanziarie
- Flessibilità dell'Autonomia didattica e organizzativa prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275.
- Sviluppo di comportamenti responsabili.
- Conoscenza e rispetto della legalità.
- Potenziamento delle discipline motorie
- Potenziamento delle discipline motorie.
- Potenziamento delle competenze informatiche (mediante corsi pomeridiani)
- Potenziamento delle attività laboratoriali (intendendo per laboratorio la stessa classe dove ogni giorno si realizza la lezione giornaliera).
- Apertura della comunità scolastica al territorio
- Piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.
- Attuazione maggiore della modularità Unità di Apprendimento, con moduli forti e moduli deboli per realizzare la Multidisciplinarietà e quindi il concetto di cultura non settoriale ma unitaria

ISTITUTI SCOLASTICI  
"S. MARIA"

per preparare gli alunni di quinta al colloquio pluridisciplinare dell'Esame di Stato, anche con la realizzazione di mappe concettuali.

- Rafforzare il concetto della Metacognizione con l'applicazione della didattica metacognitiva (nell'ambito della psicologia metacognitiva) il cui fine è "imparare ad imparare" per poter attivare tutte quelle capacità e procedure volte ad acquisire apprendimenti efficaci e spendibili in contesti differenti ed in situazioni nuove.

La "**metacognizione**" è un'attività che permette di conoscere e dirigere i nostri processi di apprendimento. È la fondamentale capacità umana di comprendere e riflettere sul proprio e l'altrui stato mentale e sulle proprie e altrui percezioni, riuscendo così a prevedere il proprio e l'altrui comportamento tra cui sensazioni, credenze, sentimenti, disagi, etc.

La Metacognizione è uno strumento di apprendimento mediante il quale si rendono le persone consapevoli del modo in cui si affrontano i compiti cognitivi e, si insegna a gestire in modo efficace i processi che mettono in atto.

In generale, l'applicazione delle tecniche metacognitive nella didattica riguarda soprattutto l'attenzione, la memoria, la lettura e la scrittura; studenti che hanno una buona consapevolezza metacognitiva, riescono ad affrontare il compito con maggior coinvolgimento personale. Un ruolo fondamentale lo gioca la sfera emotivo - motivazionale, perché motore di tutto lo stile di funzionamento della persona. Tutto gira intorno alla fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo delle attività, che prende il nome di autoefficacia ed autostima. La propria autostima influenza il comportamento che si può avere di fronte ad un compito. Le difficoltà o le complicazioni, sono percepiti come stimolanti per un maggior impegno nel superarli da chi ha un alto grado di autostima e fiducia nelle proprie capacità. La metacognizione e la motivazione influenzano i processi di apprendimento. Non bisogna solo essere dei "trasmettitori di sapere", ma è vitale riuscire a trasmettere il messaggio, a chi ci sta di fronte, del valore che riveste per sé stesso e per gli altri.

- "Imparare ad imparare" è una delle competenze chiave che l'allievo deve possedere, ovvero una delle competenze necessarie ed indispensabili per tutti gli individui, che forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita (life long learning).

Il **PERCORSO DI MIGLIORAMENTO** è previsto dal DPR 28 maggio 2013 n.80, per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità da indicare nel RAV.

Gli attori del percorso di miglioramento sono:

- Il dirigente scolastico: responsabile della gestione del processo di miglioramento
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato “unità di autovalutazione”), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato.

La comunità scolastica viene coinvolta nel processo di miglioramento attraverso il Dirigente Scolastico e il nucleo di valutazione che dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il miglioramento, all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Gli interventi di miglioramento si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

### **IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**

E' importante analizzare la scuola non soltanto secondo una prospettiva istituzionale e pedagogica, ma anche secondo una prospettiva organizzativa:

- nel primo caso la scuola è considerata una struttura intesa essenzialmente come luogo di apprendimento e come istituzione, posta in essere per trasmettere conoscenza.

- Nel secondo caso è vista come organizzazione di lavoro per realizzare processi di miglioramento delle pratiche gestionali e soprattutto come schema operativo per organizzare processi di innovazione continua- soprattutto della didattica.

La scuola deve essere attiva, responsabile, creativa, autonoma.

E' importante pianificare gli obiettivi educativi e didattici ed i percorsi curriculari da definire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa; è importante definire le modalità autovalutative del curricolo per il miglioramento dell'offerta formativa.

### **LA SCUOLA DI QUALITA'**

Il compito di una scuola di qualità è quello di non limitarsi a notare le ragioni e, quanto possibile, cercare di rimuoverle. Oggi più che in altri tempi, possiamo ricorrere anche a competenze (psicologia, medicina) ed a strumenti complementari (prove diagnostiche, test, ecc.), per poter svolgere la “funzione di aiuto” di cui i ragazzi hanno bisogno.

### **PROGETTO DI INTERVENTO**

Il progetto di intervento coinvolge ambiti diversi: il rinforzo delle strategie metacognitive, il clima di classe e l'organizzazione del lavoro, l'intervento specifico nell'attenzione a:

- il profilo globale del ragazzo negli aspetti emotivi e cognitivi;
- le caratteristiche del disturbo
- le strategie compensative;
- le caratteristiche del contesto: la classe, la famiglia, l'integrazione socio-ambientale;
- l'introduzione del curricolo di attività che possano garantire successo e gratificazione.

Queste stesse devono comunque essere variate ricordando che la rassicurazione, il coinvolgimento motivazionale, la possibilità di successo sono attimi coadiuvanti, con ricaduta del profilo globale.

### **APPROCCIO METACOGNITIVO**

L'approccio metacognitivo è una modalità di intervento polivalente e trasversale all'intero processo di apprendimento. Esso richiede un utilizzo progressivo mediamente corretto da parte degli insegnanti.

- Esso è polivalente per il suo carattere di metodo generalizzabile nelle più disparate condizioni di apprendimento.
- Esso è trasversale perché comune ai vari ambiti di insegnamento e capace di seguire l'individuo nel corso dell'intero suo cammino scolastico.

Accanto l'obiezione metacognitiva è indispensabile che l'alunno acquisisca consapevolezza del proprio stile di apprendimento e che sia in grado attraverso l'adesione di appropriate strategie di rimediare alle proprie carenze e di potenziare i propri lati forti.

La Didattica metacognitiva è un modo di fare scuola sia nelle normali attività curricolari sia negli interventi di recupero e sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento oltre che nell'educazione specializzata per gli alunni con deficit più gravi.

Rafforzare il concetto della metacognizione con l'applicazione della didattica metacognitiva (nell'ambito della psicologia metacognitiva), il cui fine è "imparare ad imparare" per poter attivare tutte quelle capacità e procedure volte ad acquisire apprendimenti efficaci e spendibili in contesti differenti e situazioni nuove.

Imparare ad informare è una delle competenze chiave che l'allievo deve possedere ovvero una delle competenze necessarie ed indispensabili per tutti gli individui che forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita "Life-long-learning".

Imparare ad imparare significa attivare inconsapevolmente tutte quelle capacità e procedure volte ad acquisire apprendimenti efficaci e spendibili in concetti differenti ed in situazioni nuove.

Imparare ad imparare si configura quindi come una meta-abilità che si sviluppa con l'allievo perseverando nell'apprendimento e organizzandolo efficacemente in relazione al tempo e alle informazioni acquisite. Partendo quindi da quanto si è appreso precedentemente, in termini di conoscenza e di esperienza, gli alunni riescono ad applicarlo nei molteplici contesti di vita: casa, lavoro, istruzione e formazione. Diventano elementi fondamentali: la motivazione, la fiducia, l'autostima e le diverse variabili emotive. Un ruolo fondamentale lo gioca quindi la sfera emotivo-motivazionale, tutto quindi gira intorno alla fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo le attività scolastiche.

### **METACOGNIZIONE**

Con il termine metacognizione si fa riferimento alla conoscenza del soggetto rispetto ai propri processi cognitivi (conoscenza metacognitiva) e nella possibilità di intervenire sugli stessi (processi metacognitivi di controllo).

È un tipo di autoriflessività sul fenomeno cognitivo, autoservando e riflettendo sui propri stati mentali. Quest'attività permette anche di controllare i nostri pensieri e quindi anche di conoscere e dirigere i nostri processi di apprendimento. È la fondamentale capacità umana di comprendere e riflettere sul proprio e l'altrui stato mentale e sulle proprie ed altrui percezioni riuscendo così a prevedere il proprio e l'altrui comportamento, tra cui sensazioni, credenze, sentimenti, disagi.... Livello didattico un soggetto che usa bene la metacognizione è una persona che riesce a porsi almeno tre domande fondamentali durante l'esecuzione di qualsiasi attività:

- Cosa sto facendo?
- Perché lo sto facendo? Qual è lo scopo per cui sto facendo questa determinata cosa?
- Come posso agire per fare in modo che tale processo sia massimamente efficace?

Si può quindi affermare che la metacognizione è uno strumento di apprendimento mediante il quale si rendono le persone inconsapevoli del modo in cui affrontano i compiti cognitivi.

Si può affermare che chi usa bene la metacognizione ha tirato fuori il proprio personale ed unico metodo di studio ed è consapevole di quello che fa e di come lo fa.

In generale l'applicazione delle tecniche metacognitive nella didattica riguardano soprattutto l'attenzione, la memoria, la lettura e la scrittura. Studenti che hanno una buona consapevolezza metacognitiva sono migliori perché il compito viene affrontato con maggiore coinvolgimento personale. Un ruolo fondamentale lo gioca la sfera emotivo-motivazionale. È importante avere fiducia nelle proprie capacità di portare a termine le attività scolastiche. È importante la propria autostima, la quale influenza il comportamento che si può avere di fronte ad un compito.

Le difficoltà o le complicazioni, sono percepite come stimolanti per un maggiore impegno nel superarli da chi ha un alto grado di stima e fiducia nelle proprie capacità (cioè si sente competente), mentre sono troppo "difficili e impossibili" per chi si reputa incapace e non conosce quali sono le strategie personali da applicare in quel determinato caso. La percezione che si ha della propria autoefficacia (autostima + consapevolezza delle proprie capacità) può cambiare nel tempo grazie ai rinforzi che si ricevono, alle persone che credono nelle abilità dell'altro (famiglia, docenti). Quindi la Metacognizione e la motivazione influenzano i processi di apprendimento. Il metodo dell'insegnamento basato sulla metacognizione offre concrete possibilità, affinché si possano realizzare in tutti gli studenti, anche quelli con difficoltà e/o limitate capacità intellettive, apprendimenti significativi. La didattica metacognitiva fa ponte delle pratiche didattiche. attiva e controlla i processi e sviluppa conoscenze e competenze.

### **Le fasi dell'attività metacognitiva**

La prima fase dell'attività metacognitiva consiste nel comprendere la natura del compito da svolgere: a questa fase si riconduce la metacomprendione. Il docente dunque presenta alla classe un compito o un problema e chiede agli alunni di identificare le caratteristiche, facendo attenzione ad iniziare con proposte non impegnative a livello cognitivo per poi passare a presentare problemi più complessi.

Il passaggio successivo alla comprensione e alla metacomprendione del compito da svolgere è la scelta di una strategia.

Quando si parla di strategia, si riferisce allo studio sulla Metamemoria, ossia la capacità di conoscere la memoria, cioè fare uso della memoria significa richiamare dati che sono memorizzati prima del compito da svolgere oppure che vengono memorizzati durante lo stesso.

### **La Didattica Metacognitiva**

Ha lo scopo di:

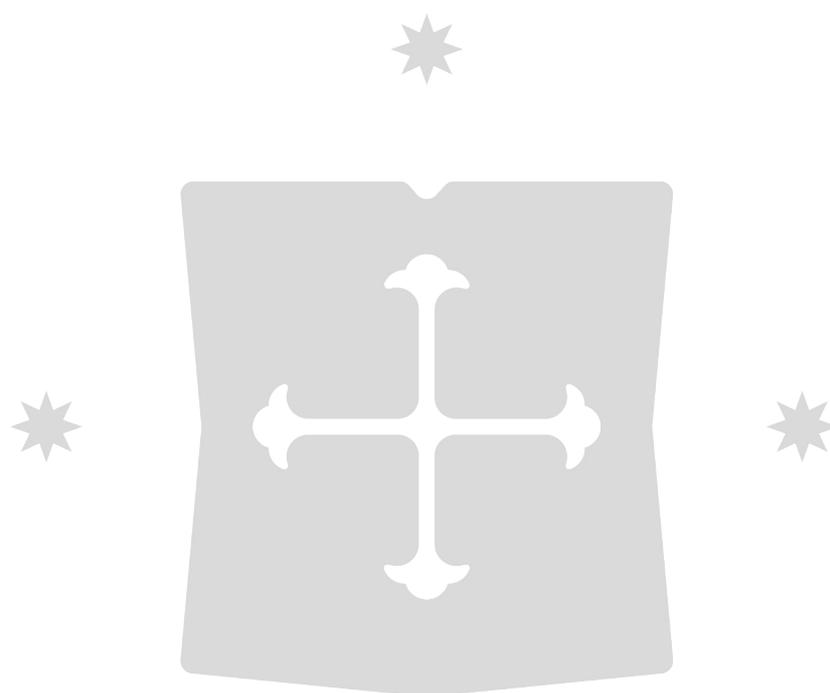
- consentire ad ogni allievo di conseguire capacità di controllo – autocontrollo cognitivo, di partecipazione personale all'acquisizione delle proprie conoscenze, di individuazione e di scelta delle strategie di apprendimento più adeguate.
- rendere sempre più efficace l'intervento didattico per un miglioramento degli esiti formativi degli allievi, mediante lo sviluppo delle loro capacità di conoscere e controllare se stessi mentre studiano e apprendono.
- stimolare gli allievi a conoscere ciò che sanno e che cosa sanno fare e come lo sanno fare.

La didattica Metacognitiva ha inoltre lo scopo di:

- Aiutare gli allievi ad acquisire consapevolezza circa la necessità di riflettere su quello che fanno e di assumere un atteggiamento strategico nei confronti delle attività cognitive. In questo modo gli allievi saranno più autonomi e consapevoli nel loro impegno di apprendimento rendendoli capaci di prendere in considerazione diverse strategie di studio e di risoluzione per scegliere quelle per loro, in quel momento più utili e soddisfacenti.

L'Obiettivo della didattica Metacognitiva è quello di offrire agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per diventare sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove.

L'Approccio didattico Metacognitivo va al di là dei semplici processi cognitivi primari (quali leggere, calcolare, ricordare, ...). Questo significa sviluppare nel soggetto la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni.



ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

## 2.3. La Programmazione educativa e didattica

### *La programmazione*

La programmazione è un atto operativo, è un progetto educativo e didattico, è un percorso razionalizzato. La programmazione è intesa come progettazione, revisione, attuazione, controllo e valutazione delle attività delle scuole e dei processi didattici.

La programmazione è un preciso obbligo del docente e si distacca dal programma e si avvicina al curriculum. Essa prevede le seguenti fasi:

- Analisi del contesto socio-culturale ambientale;
- Scelta degli obiettivi;
- Scelta dei contenuti;
- Scelta delle metodologie;
- Scelta dei mezzi-degli strumenti;
- Verifica;
- Valutazione.

Riguardo agli obiettivi si chiarisce che la scelta di questi ultimi è legata ai vari livelli della programmazione; vi sarà pertanto una scelta a livello della scuola per la definizione degli obiettivi specifici. Il fine della scuola è quello di perseguire gli obiettivi sia generali che particolari. Ogni obiettivo educativo deve mirare sia a risultati del comportamento che a quelli dell'apprendimento.

Gli obiettivi si dividono in:

- Obiettivi di comportamento;
- Obiettivi didattici.

Gli obiettivi possono essere formulati in:

- Secondo il livello;
- Secondo i tempi;
- Secondo il genere.

I requisiti di base che gli obiettivi devono avere sono:

- Chiarezza;
- Specificità;
- Completezza;
- Realizzabilità.

### ***Programmazione educativa***

La programmazione educativa si propone di promuovere la formazione integrale dell'individuo, tale che possa essere autonomo nelle scelte, consapevole delle proprie possibilità e limiti, critico e valutativo nei riguardi del mondo che lo circonda. La programmazione Educativa, dopo avere analizzato attentamente le caratteristiche e le esigenze del bacino di utenza della scuola, delinea le finalità e gli obiettivi, che si prefigge di conseguire come risultati finali, indicando altresì i contenuti, la metodologia, le verifiche e i criteri di valutazione prescelti.

### ***Programmazione didattica***

La programmazione didattica delinea il percorso formativo della classe, predisponendo il percorso di apprendimento della scolaresca e del singolo alunno. Dopo un'adeguata analisi della realtà socio-ambientale, viene precisata la situazione di partenza di ciascun alunno, e quindi sono individuati gli obiettivi cognitivi e formativi, nonché i contenuti e le metodologie ritenuti idonei e soddisfare le particolari esigenze emerse. Essa viene sottoposta a continue e periodiche verifiche da parte del Consiglio di classe, al fine di accertarne l'efficacia e, se necessaria, modificarla e integrarla, per adeguare costantemente l'azione didattica alle esigenze via via riscontrate.

## **2.4 Presupposti teorici sulla programmazione**

Si fa risalire a Ralph Sycer il merito di aver dato avvio a quel settore di ricerca che va sotto il nome di Teoria del Curricolo o anche della Programmazione scolastica.

Una programmazione didattica deve essere fondata su obiettivi e partire dall'analisi del contesto sociale, dai bisogni dello studente ed implicare una scelta dei contenuti, di metodi, di strumenti di verifica.

È importante accertare sul piano generale le condizioni d'ingresso di ogni alunno, gli interessi, le abilità, le competenze, le conoscenze, gli stili di linguaggio, gli stili cognitivi, le competenze culturali, cioè di tutti quegli elementi che concorrono a definire il quadro d'ingresso e la situazione di partenza. L'insegnante che intende intraprendere un'attività didattica su dei precisi contenuti deve limitare l'accertamento esclusivamente ai prerequisiti necessari per poter affrontare i contenuti.

L'accertamento dei prerequisiti è importante soprattutto per arrivare ad una valutazione formativa. Sul piano strettamente didattico la programmazione permette di superare l'improvvisazione, la casualità operativa e di organizzare in modo razionale e coerente gli interventi educativi, di organizzare i contenuti e le diversità attività scolastico. Verifiche comprese. Con la programmazione si adeguano i programmi alla classe e i singoli docenti cercheranno di individuare i collegamenti interdisciplinari e multidisciplinari in modo da scegliere le metodologie che consentano effettivamente di facilitare il processo di apprendimento e di crescita, oltre che culturale, relazionale e civile.

I riferimenti normativi sono il D.P.R. 416/74 e la legge 517/77 art.2,7.

Alla formulazione della programmazione concorrono tutti i docenti attraverso la programmazione del piano annuale delle attività contenute del PTOF, in una seconda fase, i consigli di classe e i singoli docenti renderanno operativa la programmazione individuando contenuti, metodi e tempi e modalità di verifica. È quindi l'attività programmatica del collegio dei docenti ad avere un ruolo di fondamentale importanza operativa perché procede nell'individuare, attraverso l'adozione del PTOF gli obiettivi e le finalità educative (Programmazione educativa) dell'Istituto, obiettivi naturalmente coerenti con le finalità costituzionali e le leggi vigenti. In un secondo momento i Dipartimenti individueranno i contenuti da impartire e gli obiettivi disciplinari, infine i consigli di classe e i singoli docenti attueranno la programmazione educativa, didattica e disciplinare.

## ISTITUTI SCOLASTICI “S. MARIA”

### Progettazione didattica

La legge 53/2003 e la Legge 59/97 relative all'Autonomia della scuola hanno sostituito il vecchio concetto del “programma” con il termine “curricolo” cioè un **percorso formativo** che considera l'insegnamento e l'apprendimento come un sistema di aggregazione e non più come momenti isolati tra loro. Esso viene progettato e realizzato dagli insegnanti al fine di far conseguire agli alunni i traguardi previsti. La scelta del curricolo è più adeguata alle esigenze della società contemporanea per almeno tre motivi:

- Consente di mettere al centro del processo di apprendimento (non più di insegnamento) i bisogni e le risorse degli alunni;

- Permette di lavorare sulle competenze trasversali necessarie a fronteggiare i continui cambiamenti culturali;
- Sposta l'attenzione dall'acquisizione del titolo alla verifica e certificazione delle competenze acquisite.

### ***Le aree del curriculum***

- Area affettivo relazionale;
- Area psicomotoria;
- Area cognitiva;

### ***Le aree della comunicazione umana***

1. L'area emotivo-affettiva, ai fini di una corretta percezione di sé e dell'identità personale, dei propri bisogni, potenzialità, motivazioni, attese;
2. L'area cognitiva, che conduce all'acquisizione delle conoscenze e che è una delle condizioni prime per l'acquisizione delle competenze;
3. L'area collaborativa sociale su cui si attivano le relazioni inter-personali in situazioni di apprendimento, di ricerca, di produzione;
4. L'area fisico-sensomotora la quale è l'area di un produttivo controllo del corpo e dello spazio, della motricità.

## ISTITUTI SCOLASTICI “S. MARIA”

### **2.5. Organizzazione didattica**

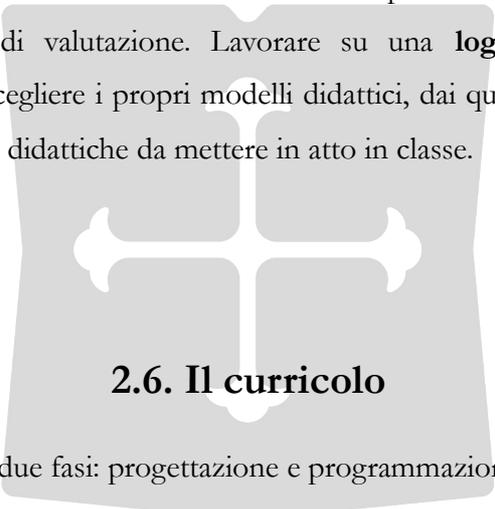
L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi;
- Asse matematico;
- Asse scientifico-tecnologico;
- Asse storico-sociale;

La scuola tradizionale per anni si è retta sulla classica suddivisione dei saperi. Oggi si tende ad una **unificazione del sapere** che può nascere solo da un'ottica che superi le singole discipline in una visione multidisciplinare, interdisciplinare e pluridisciplinare. Infatti nell'espletamento dell'azione didattica tutte le discipline, pur mantenendo la loro specificità concorrono alla **“unità del sapere”** che corrisponde all'unità della persona.

I docenti sono chiamati a farsi carico con il curricolo della progettazione sia dei contenuti, delle metodologie, degli strumenti, dei mezzi, della verifica, della valutazione e di tutta l'azione didattica.

I curricoli sono percorsi flessibili che partono dalla rilevazione dei bisogni e delle potenzialità degli alunni per dirigersi verso l'acquisizione da parte dei soggetti di determinate competenze ed obiettivi. Poi a partire dagli obiettivi essi procedono alla definizione dei **contenuti** sui quali fondare **l'attività educativa**, alla organizzazione delle attività scolastiche e soprattutto alla scelta delle **metodologie** didattiche e delle procedure di valutazione. Lavorare su una **logica curricolare**, significa per l'insegnante avere il potere di scegliere i propri modelli didattici, dai quali far discendere le modalità di programmazione e le procedure didattiche da mettere in atto in classe.



## 2.6. Il curricolo

Il curricolo si esplica attraverso due fasi: progettazione e programmazione.

La **progettazione** evidenzia tutte quelle azioni che, a lungo termine, i docenti mettono in atto per raggiungere i parametri formativi fissati a livello nazionale.

**La programmazione**, che traduce la progettazione, individua i bisogni cognitivi ed educativi, mettendo in evidenza le attività concrete che gli insegnanti compiono per organizzare la didattica. I due momenti entrambi utili per raggiungere gli scopi didattici (e spesso confusi tra loro) rappresentano in realtà due aspetti diversi: il primo delinea le linee da seguire, ossia i confini entro i quali operare, mentre il secondo è la messa in opera delle indicazioni all'interno della classe.

### ***Progettazione***

Lo strumento principale della fase di progettazione è il **PTOF** (piano triennale dell'offerta formativa) definito come il **documento fondamentale** costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (D.P.R. n. 275/99 art.3

comma 1) ossia le azioni idonee ad una crescita democratica della società. Nel regolamento **sull'autonomia delle istituzioni scolastiche**, si specifica quali siano le individualità da perseguire:

- Il pluralismo culturale;
- Il successo formativo;
- Il diritto di apprendere;
- La crescita educativa di tutti gli alunni;
- La valorizzazione della diversità;
- La promozione della potenzialità di ciascuno;

Il **documento** prende vita dalle indicazioni nazionali, che tendono conto di vari elementi a livello territoriale:

- Il profilo culturale e professionale dell'alunno;
- I risultati di apprendimento comuni ai vari percorsi scolastici nell'area metodologica, logico-matematica, linguistico-comunicativa, storico-umanistica, scientifico-tecnologica;
- I risultati di apprendimento specifici del corso frequentato dall'alunno.

### ***Il progetto didattico***

Il progetto didattico è il disegno di ricerca e di azione dell'insegnamento che, coerentemente con la programmazione di riferimento, determina strategie operative, conoscenze e saperi, metodi e tecniche, i sistemi di valutazione e verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione. Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.

**Una metodologia di lavoro della nostra scuola è la Progettazione Didattica.**

### ***La progettazione didattica per competenze***

La progettazione didattica per competenze è una metodologia di lavoro riguardante la progettazione di un intervento didattico e formativo focalizzato allo sviluppo di competenze specifiche.

La competenza: i processi di riforma educativa in Italia, sia in quella primaria sia in quella secondaria di primo e secondo grado propone all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche educative-didattiche

centrate sullo sviluppo per competenze come obiettivo di apprendimento. C'è la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società nonché competenze specifiche che li preparino.

Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuole), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso).

Il concetto di **competenza** si riferisce alla capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta sistemi di azione complessi.

Il termine **conoscenza** è riferito ai fatti o alle idee acquisiti attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza e designa un insieme di informazioni che sono state comprese.

Il termine **abilità** viene usato per designare l'utilizzazione delle proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di compiti semplici.

### ***La programmazione***

In stretta connessione con il PTOF, la programmazione definisce gli obiettivi, le metodologie ed i contenuti delle singole attività didattiche da mettere in essere, in riferimento alle condizioni della classe e del singolo allievo. Il documento deve contenere alcuni elementi imprescindibili:

- Analisi della situazione di partenza;
- Scelta degli obiettivi cognitivi ed educativi;
- Scelta delle metodologie, dei mezzi, degli strumenti, verifica e valutazione;

## ISTITUTI SCOLASTICI “S. MARIA”

### **2.7. La didattica**

#### ***Metodologie e strategie didattiche***

La didattica è la scienza che studia e definisce i metodi e le tecniche per insegnare.

La didattica deve essere finalizzata alla trasmissione dei saperi disciplinari e dei linguaggi culturali di base a partire dai concreti bisogni formativi degli studenti.

I percorsi di studio sono organizzati in modo collegiale dai docenti nei dipartimenti di disciplina con modalità atte a consentire una mediazione didattica in rapporto ai ritmi di apprendimento degli studenti controllando le competenze acquisite ai fini della valutazione e della certificazione degli apprendimenti.

L'obiettivo centrale delle prassi educative e didattiche è: incoraggiare e sviluppare la motivazione ad apprendere. Nel percorso formativo di ciascuno è importante avere ben presente "le diversità" poiché ogni alunno porta con sé un bagaglio culturale ed esperienziale diverso; ognuno ha capacità, attitudini, stili e tempi di apprendimento diversi, anche perché tutti possiedono un certo grado di curiosità, interesse, desiderio di migliorare, motivi per imparare. È importante quindi puntare su una didattica motivante mediante mediatori didattici, attività laboratoriali e di gruppo. Bisogna far emergere la voglia di imparare, di scoprire, di crescere e di migliorare, per vincere la dura battaglia contro insuccessi, abbandoni, fuoriuscite precoci dal circuito scolastico. Ad inizio anno scolastico, tenendo conto delle indicazioni del Collegio dei docenti e dell'insieme delle programmazioni disciplinari con i relativi piani annuali, ciascun Consiglio di classe elabora la proposta formativa che mira a scegliere:

- Le metodologie didattiche;
- Gli obiettivi trasversali, comportamentali e cognitivi;
- Le modalità e gli strumenti di lavoro;
- I fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale;
- Gli strumenti di osservazione, di verifica e di valutazione;
- Le strategie di mettere in atto per il supporto ed il recupero;

Le metodologie, quindi, sono un aspetto fondamentale della pratica didattica in quanto attivano i processi di insegnamento-apprendimento nell'interazione docente-studente. In questa prospettiva le strategie didattiche che vengono messe in atto, pur rivolte al gruppo classe, devono sempre tener conto della singolarità di ogni alunno, delle sue capacità e fragilità, nelle fasi di crescita e formazione (tappe dell'età evolutiva). I singoli docenti e i Consigli di classe sono responsabili delle azioni e sperimentazioni didattiche e pedagogiche. I percorsi educativi si sviluppano attraverso le strategie metodologiche più opportune al raggiungimento degli standard formativi fissati in coerenza con le competenze, le abilità e i contenuti delle discipline insegnate e in sinergia con gli stili di apprendimento degli studenti.

Le metodologie didattiche utilizzate, dalla tradizionale lezione frontale in aula, alla lezione in laboratorio tendono a:

- Favorire il coinvolgimento e l'interazione degli allievi
- Accrescere e potenziare le conoscenze disciplinari e professionali
- Sviluppare le capacità concettuali ed in particolare quelle progettuali, decisionali e di problem solving

### ***La valutazione degli studenti***

La valutazione degli studenti è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale e risulta fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo e didattico. È un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo ed ha per oggetto non solo la sfera dell'apprendimento, ma anche il comportamento e le capacità relazionali dell'alunno. È anche uno strumento di crescita e di orientamento che può favorire l'autovalutazione personale dello studente.

### ***La valutazione degli apprendimenti***

La valutazione degli apprendimenti è un momento molto importante nel processo di formazione dello studente, ed è parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento. Il processo di valutazione è periodico e viene quindi effettuato attraverso strumenti di verifica, in coerenza con obiettivi di apprendimento, previsti nei piani di studi e sulla base di quanto stabilito nel Collegio dei docenti e di quanto concordato nelle riunioni di dipartimento.

In particolare la valutazione degli apprendimenti ha come scopo:

- Rilevare i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità ed alle competenze previste;
- Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso di istruzione, affinché possa essere responsabile rispetto ai traguardi previsti e possa promuovere anche una propria autovalutazione in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti;
- Informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti.

Gli esiti delle valutazioni sono formalizzati al termine del primo quadrimestre ed alla fine di ogni anno scolastico, attraverso giudizi sintetici, frutto di un congruo numero di verifiche per ciascuna disciplina.

Inoltre, nel corso del secondo quadrimestre, il Consiglio di classe comunica agli studenti e alle famiglie eventuali carenze ed incertezze. La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa e non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona l'ammissione alla classe successiva.

## **2.8. L'apprendimento**

### ***Ambiente di apprendimento***

Premesso che l'Apprendimento è considerato un processo attivo di costruzione delle conoscenze, abilità e atteggiamenti in un contesto di interazione dell'allievo con gli insegnanti, i compagni, è necessario sottolineare l'importanza dell'ambiente di apprendimento.

L'ambiente di Apprendimento è quell'insieme di situazioni educative caratterizzate attività che coinvolgono insegnanti ed allievi i quali lavorano insieme con scopi comuni.

L'espressione **“Ambiente di Apprendimento”** è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che, da un ventennio a questa parte, è stato registrato in campo psico-pedagogico. Si parla in proposito del passaggio dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento: da una visione incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) si è passati ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo emotivo/affettivo insieme.

Il termine ambiente, dal latino ambire “andare intorno, circolare”, potrebbe dare l'idea degli elementi delimitano i contorni dello spazio in cui ha luogo l'apprendimento. È vero però che, se guardiamo alla conoscenza e al modo in cui costruisce, non possiamo prendere in considerazione soltanto lo spazio; dobbiamo osservare l'insieme delle componenti presenti nella situazione in cui vengono messi in atto i processi di apprendimento. Il che vuol dire analizzare le condizioni e i fattori che intervengono nel processo: gli insegnanti e gli allievi, gli strumenti culturali, tecnici e simbolici. Possiamo pertanto provare a definire l'ambiente di apprendimento come un contesto di attività strutturate predisposte dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese.

Gli elementi dell'ambiente che la ricerca prende in considerazione sono:

1. Il ruolo dell'insegnante e degli allievi;
2. Gli obiettivi di apprendimento e i contenuti di insegnamento;
3. Il modo in cui gli insegnanti e allievi comunicano;
4. La presenza di tecnologie e il modo in cui vengono usate;

5. I modi in cui le attività di apprendimenti vengono progettate e attuate (gli approcci disciplinari o interdisciplinari o multidisciplinari e pluridisciplinari, le modalità di apprendimento cooperativo, il lavoro per progetti o di tipo laboratoriale);

6. Il grado di cooperazione tra gli allievi.

**Infine acquistano importanza le caratteristiche degli allievi coinvolti, in ordine alle loro motivazioni ed alle conoscenze e abilità possedute. In particolare le componenti motivazionali, cognitive e metacognitive sono aspetti essenziali di cui tener conto (intelligenza emotiva).**

### ***Il ruolo del docente nella progettazione di un ambiente efficace***

Per la costruzione dell'ambiente di apprendimento, il docente pone in essere una serie di azioni finalizzate a perseguire obiettivi di insegnamento-apprendimento, che sono azioni di pianificazione, attuazione e valutazione e sono in relazione a fattori didattici (il rapporto con i saperi) psicopedagogici (il rapporto con gli allievi e le loro caratteristiche) organizzativi (la gestione vera e propria dell'insegnamento in rapporto alla classe, ai tempi e modi di insegnare).

Le modalità in cui il suo intervento sarà strutturato determinerà la qualità dei processi di apprendimento degli allievi.

### ***Il senso della disciplina***

Per facilitare l'organizzazione delle conoscenze e l'acquisizione di abilità in maniera attiva e costruttiva in tutti gli studenti, per agevolare la costruzione di legami tra le nuove informazioni e quelle antecedenti, potrà essere necessario a volte, un semplice arricchimento/ampliamento delle strutture di conoscenza (le cosiddette "mappe cognitive" o "reti di conoscenza"), altre volte una loro parziale modifica in alcuni casi anche una completa ristrutturazione. Per ognuna di queste modalità bisogna effettuare scelte specifiche in ordine ai contenuti, alla loro modalità di presentazione, in modo da consentire l'acquisizione di strutture di conoscenza ben organizzate.

Per aiutare gli allievi a costruire un sapere integrato e coeso diventa necessario aiutarli ad acquisire il "senso della disciplina" e cioè a diventare gradualmente consapevoli della funzione organizzativa che le discipline hanno come costruzioni culturali che comportano specifici linguaggi. Nello stesso tempo è necessario predisporre quelle condizioni che permettano di trasferire in altri ambiti i concetti e le procedure apprese, promuovendo un apprendimento "flessibile" che consenta di utilizzare in situazioni nuove ciò che un allievo ha già imparato. Considerare quindi l'interconnessione tra le discipline e supportare i concetti di multi-pluri e interdisciplinarietà.

## 2.9. Le competenze chiave del consiglio europeo per l'apprendimento permanente

### *Le competenze chiave, Europee, e di base, di cittadinanza*

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

- Comunicazione della madrelingua;
- Comunicazione delle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale;

Esse sono tutte ugualmente importanti e sono interdipendenti e trasversali. La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del 18/02/2006 indica queste otto competenze chiave indispensabili ad ogni cittadino, da acquisire nei diversi percorsi di istruzione perché sono la base per quello che è stato definito l'Apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

### *Le competenze di base*

Sono articolate in quattro assi culturali:

1. Asse dei linguaggi;
2. Asse matematico;
3. Asse scientifico-tecnologico;
4. Asse storico-sociale.

Questa articolazione non copre tutte le competenze chiave per l'Apprendimento permanente, pertanto il Ministero ha articolato un secondo nucleo italiano e le ha chiamate Competenze chiave per la cittadinanza. Esse sono otto di seguito elencate:

1. Imparare ad imparare;
2. Progettare;
3. Comunicare;
4. Collaborare e partecipare;
5. Agire in modo autonomo e responsabile;
6. Risolvere problemi;
7. Individuare collegamenti e relazioni;
8. Acquisire e interpretare l'informazione.

In sintesi abbiamo due competenze chiave, ma riferite al contesto europeo, dove si parla di competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'altra a quello italiano che si riferisce a competenze chiave per la cittadinanza. In Italia inoltre abbiamo le competenze di base.

### ***Nuove competenze chiave in Europa***

A distanza di un decennio la comunicazione propone una revisione del Quadro di Riferimento Europeo delle competenze chiave e un'Agenda di lavoro per aggiornarle e meglio descriverle, valutarle, certificarle, nei diversi ambienti di apprendimento e per migliorare qualitativamente, sia rafforzando le competenze di base, sia introducendo competenze più complesse.

### ***Le competenze chiave nella versione 2021***

L'allegato con le nuove competenze chiave esordisce con una significativa citazione tratta dal Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento, Consiglio e Commissione il 14 novembre 2017: “Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e ad un apprendimento permanente di qualità, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società. Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare la prospettiva di occupazione”.

## **2.10. La funzione docente**

Il docente è chiamato in ogni momento a realizzare il processo di insegnamento-apprendimento e a promuovere e favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, connessa alle finalità istituzionali della scuola e agli scopi della società in cui essa agisce. La competenza normativa correlata da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologiche-didattiche e organizzative-relazionali, ha

attivato un processo di formazione inteso sia come capacità di progettazione, verifica, valutazione, organizzazione, che come riflessione critica e documentazione pedagogica. Nella società odierna e nell'attuale scuola rinnovata l'insegnante è chiamato a mettere in atto: competenze che vanno sempre aggiornate per poter svolgere, in ottica evolutiva, al meglio, sempre, la propria professione docente. Durante il percorso di insegnamento-apprendimento ci sono alcuni punti fondamentali, i quali sono elementi imprescindibili dell'azione docente e delle cose che egli deve considerare per migliorare e facilitare l'apprendimento dei discenti. In ogni processo di insegnamento-apprendimento bisogna fare un'attenta osservazione del contesto in cui si trova in modo da poter pianificare interventi mirati ai livelli degli alunni. Infatti proprio l'osservazione rappresenta il punto di partenza di ogni intervento educativo, in particolar modo in una scuola aperta alla predisposizione di contesti educativi significativi.

Notevole importanza assume anche il concetto di continuità che fa riferimento alla crescita ed allo sviluppo dell'individuo da realizzarsi senza interruzione. Ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato, per l'armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dagli alunni. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto degli alunni ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere lo sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. All'interno della scuola il curriculum che è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa assume un ruolo fondamentale come principale strumento della progettualità didattica. Il curriculum organizza e descrive il percorso formativo che ogni alunno percorre nella scuola, fondendo processi cognitivi e relazionali e considera lo sviluppo armonico del soggetto nei diversi momenti evolutivi. Negli ultimi decenni la didattica è cambiata, infatti prima si prospettava per obiettivi, mentre ora si prospetta anche per competenze. La programmazione della didattica per competenze richiede che il percorso formativo consideri le azioni che gli studenti realizzano e mediante le quali apprendono. La competenza infatti si mobilita, si sviluppa e si dimostra facendo, cioè applicando conoscenze e abilità all'esecuzione di un compito o alla soluzione di un problema. Gli insegnanti sviluppano la programmazione didattica per competenze solo se precedono la costruzione di percorsi formativi in cui si sviluppino le macro competenze trasversali, articolandosi nelle diverse attività disciplinari, multidisciplinari e interdisciplinari. Anche il ruolo e la funzione docente è molto cambiato rispetto al passato, infatti la nuova scuola, quella dell'Autonomia, richiede agli insegnanti una molteplicità di conoscenze e competenze a livello disciplinare. Da tutto ciò ne consegue che ogni docente deve partecipare al Progetto Educativo dell'Istituto, alla gestione dell'Istituzione scolastica e deve realizzare un rapporto interattivo non solo con gli altri operatori interni alla scuola, ma anche con il mondo culturale esterno e con le famiglie degli alunni. Anche il modo di insegnare è mutato profondamente. Infatti si è passati da un modello educativo di tipo tradizionale, ad un insegnamento che non sia solo

teorico ma anche pratico, attraverso la Didattica laboratoriale. Il lavoro in laboratorio e le attività connesse sono estremamente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali. La didattica laboratoriale facilita l'apprendimento dello studente in quanto lo coinvolge anche dal punto di vista fisico e/o emotivo nella relazione diretta e gratificante con i compagni e con il docente. L'apprendimento è favorito inoltre se c'è cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità e soprattutto la diversità è un punto di forza su cui puntare. Educare alla diversità significa imparare a vivere insieme in un mondo in cui le relazioni con gli altri e l'incontro con le differenze sono sempre più ingredienti normali della vita quotidiana. La classe inclusiva va vista come una micro società che si organizza per vivere meglio, dove la realizzazione interpersonale è fondata su valori condivisi sia dagli alunni che dagli insegnanti. Un clima scolastico maggiormente inclusivo permette a tutti di sentirsi accettati, capiti, valorizzati, sviluppa il senso di appartenenza.

Di fronte a queste difficoltà, gli insegnanti sono chiamati ad elaborare forme di Didattica Individualizzate e personalizzate: ciò significa identificare obiettivi, elaborare attività didattiche e adottare atteggiamenti educativi "su misura" per la singolare e specifica difficoltà che manifesta l'alunno.

### ***Le competenze dei docenti***

- Organizzare e animare situazioni di apprendimento;
- Tradurre i contenuti disciplinari in obiettivi di apprendimento;
- Costruire e pianificare dispositivi e sequenze didattiche;
- Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza;
- Osservare e valutare gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo;
- Coinvolgere gli alunni nel loro apprendimento e nel loro lavoro;
- Suscitare il desiderio di apprendere, esplicitare il rapporto con il sapere, il senso del lavoro scolastico e sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno;
- Lavorare in gruppo;
- Affrontare ed analizzare un insieme di situazioni complesse;

- Partecipare alla gestione della scuola;
- Informare e coinvolgere i genitori;
- Servirsi delle nuove tecnologie;
- Portare l'alunno al centro del processo educativo utilizzando la didattica per valorizzarne le risorse;
- Utilizzare ed adottare metodologie formative per facilitare l'apprendimento degli alunni con riguardo sia allo sviluppo del suo percorso professionale, sia alla crescita personale;
- Orientare l'attività didattica alla valorizzazione di ciascun alunno;
- Favorire e mantenere un clima di ascolto e di accoglienza per favorire i punti di forza degli alunni;
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi utilizzando i mediatori didattici;
- Utilizzare schemi e mappe mentali e concettuali;
- Promuovere integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline;
- Dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi e sequenze di apprendimento;
- Privilegiare l'apprendimento per esperienza, per scoperta;
- Privilegiare la didattica laboratoriale;
- Promuovere l'apprendimento cooperativo ed il lavoro di gruppo;
- Creare un clima positivo durante le lezioni;
- Sviluppare la metacognizione;
- Partecipare alla costruzione di regole di vita comuni;
- Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà e il sentimento di giustizia;
- Gestire la propria formazione continua;
- Negoziare un progetto di formazione comune con i colleghi.

È importante nell'insegnamento tenere presente che esso si realizza innanzitutto attraverso le metodologie della comunicazione:

- Iconica= disegni, immagini, audiovisivi;
- Verbale= lezioni espositive, letture, conversazioni, discussioni;
- Grafica=relazioni, test, composizioni, rielaborazioni;

La scelta del **metodo** e degli **strumenti** dipende:

- Dagli obiettivi prestabiliti;
- Dai contenuti che si intendono proporre;
- Dalla realtà della classe;
- Dai ritmi di apprendimento dei singoli allievi.

È chiaro che un buon docente deve effettuare uno **screening** (analizzare attentamente i propri alunni) al fine di formulare una diagnosi che permetta di tarare i **contenuti** e di garantire il successo dell'azione didattica. Dopo aver formulato la diagnosi il docente potrà affrontare il percorso didattico.

Per farlo utilizzerà **metodologie-strategie e strumenti**.

### ***Le metodologie didattiche***

Con il termine metodologie didattiche si intende sia lo studio di metodi della ricerca pedagogica, sia lo studio delle modalità dei processi di insegnamento-apprendimento. In sintesi si tratta di **azioni strategiche** di insegnamento, rese flessibili dal docente in base alle concrete situazioni formative ed alle particolari caratteristiche degli alunni.

### ***Le strategie didattiche***

Con il termine **strategie didattiche** (strategie di insegnamento e di apprendimento) intendiamo un insieme di operazioni e di risorse pedagogiche che sono utilizzate in modo pianificato e all'interno di un contesto pedagogico, per favorire il conseguimento degli obiettivi di apprendimento in base alle differenti caratteristiche degli alunni.

### ***Gli strumenti***

Gli strumenti sono definiti anche risorse e sono i dispositivi che il docente utilizza durante il percorso didattico.

## *Le tecniche*

Le tecniche sono aspetti specifici richiesti dalle metodologie che si sta utilizzando.

### *Perché è importante utilizzare metodologie e strategie inclusive?*

Ogni studente con i suoi bisogni e le sue necessità, i suoi limiti e le sue potenzialità, con i suoi stili, tempi e ritmi di apprendimento, il suo vissuto, le esperienze pregresse e il suo contesto di appartenenza ha bisogno di una **didattica “eclettica”**, che adatti la metodologia all'alunno e non viceversa e poiché **la didattica** è considerata la scienza dell'insegnamento è necessario che tutti gli insegnanti siano formati per poter elaborare **strategie didattiche differenziate ed inclusive** per far raggiungere **il successo formativo** a tutti i loro alunni.

Sono importanti le buone **prassi didattiche** che possano adattarsi alle capacità di ciascuno ed è anche necessario conoscere molti strumenti didattici, molti metodi, molti modi di lavorare e di organizzare la classe, ma anche **i processi** per poterli di volta in volta trasformare e modificare per renderli adatti alle capacità di ciascuno. Utilizzare diverse metodologie e strategie consentirà di ottenere maggiori successi per tutti gli alunni, compresi anche i BES e i DSA.

## **2.11. Dalla programmazione didattica alla didattica modulare**

### *Le diverse metodologie didattiche e l'apprendimento attivo*

Le metodologie e didattiche attive sono strategie di insegnamento che mettono l'alunno al centro del processo di apprendimento. Rivestono un ruolo fondamentale e si realizzano soprattutto in un particolare luogo di apprendimento dove è presente uno stile relazionale molto flessibile che va a fornire uno spazio di manovra ai veri interessi di ogni alunno. Lo scopo principale è quello di valorizzare ogni sua competenza, vissuto relazionale, potenziale di apprendimento e la sua autonomia. L'importante è sottolineare che le **metodologie didattiche** sono le modalità con cui l'insegnante aiuta gli alunni ad apprendere. Esse sono **innovative ed attive** poiché sono alternative rispetto alla lezione frontale e presuppongono un'azione da parte degli studenti che non si limitano ad ascoltare l'insegnante che spiega, a prendere appunti e a memorizzare per poi ripetere i contenuti durante l'interrogazione. Esse prevedono lo svolgimento di un'attività, spesso in gruppo, in cui gli studenti hanno un ruolo costruttivo e non sono destinatari passivi di conoscenze astratte. Le **metodologie attive ed inclusive** consentono una differenziazione della didattica: ciò significa che viene rispettato lo stile di apprendimento di ogni studente, invece di imporre la lezione frontale (come unico metodo). Differenziare significa variare le modalità con cui avviene l'insegnamento e con cui i diversi studenti

vengono messi nella condizione di apprendere senza uniformare i metodi o adottarne uno solo (ad esempio solo la lezione frontale).

### ***-Cooperative Learning***

Il cooperative learning è vista dai pedagogisti come una delle migliori **metodologie didattiche**. È un'ottima metodologia inclusiva. Essa si rivolge alla classe non solo per **lavorare in gruppo**, ma soprattutto perché si realizzino le condizioni per un'efficacia collaborazione e per un buon apprendimento.

### ***-Didattica Laboratoriale***

Tale metodologia didattica privilegia l'apprendimento esperienziale con lo scopo di favorire l'**operatività**. Si esplica a tutti gli ambiti disciplinari: nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascuno studente acquisisce per effetto delle sue esperienze laboratoriali. Questa didattica si basa sui bisogni dell'individuo che apprende: promuove l'apprendimento collaborativo, consente lo sviluppo di competenze. Grazie ad attività di tipo laboratoriale (che si possono svolgere nell'aula o in ambienti con attrezzature particolari) in cui gli studenti lavorando insieme al docente, si promuove un **apprendimento significativo** e contestualizzato, che favorisce la motivazione. È il caso di sottolineare che **“se non c'è motivazione non c'è apprendimento”**.

### ***-Circle time***

Il circle time è considerato una delle metodologie più efficaci nell'educazione socio-affettiva. I partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rigorosamente rispettata. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire risposte.

Il **circle time** facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità.

### ***-Flipped Classroom (classe capovolta)***

Tale metodologia ha lo scopo di fare in modo che gli alunni possano studiare ancora prima della lezione in classe. In pratica gli alunni studiano a casa l'argomento (con supporto di video o materiale consigliato dal docente). In effetti ogni lezione diventa un compito a casa e la maggior parte del tempo che si passa in classe viene utilizzato per attività dove si collabora tutti insieme come lezioni di laboratorio, dibattiti ed esperienze in generale. In questo modo l'insegnante diventa una guida.

### **-Il metodo di gruppo (group-work)**

Il **gruppo** è (come dicono i nuovi programmi) un nesso fondamentale per il lavoro scolastico. Il gruppo, inoltre, rappresenta un'occasione preziosa per imparare ad operare insieme nel rispetto reciproco. Il group-work favorisce lo scambio e l'interazione tra gli alunni e gli insegnanti, in altre parole tra il gruppo di apprendimento (**team-learning**) e gruppo di insegnamento (**team-teaching**)

Nel gruppo è importante **l'animazione**, che vuol dire mettere in moto i meccanismi per il lavoro collaborativo di studio e di ricerca.

### **-Metodo del problem solving**

Basato sulla **ricerca**, inteso come strumento metodologico (così come è affermato nei nuovi programmi). È un metodo assai valido perché rende l'allievo protagonista della propria conquista cognitiva e rende **l'allievo attivo**. La scoperta personale dell'alunno può essere **individuale, di gruppo, multidisciplinare**.

Per la multidisciplinarietà bisogna tener presenti i linguaggi delle diverse discipline, che, pur nella loro differenziata specificità, concorrono ad un sapere unitario. A ciò derivano modalità di cooperazione tra i vari insegnanti, cercando di evitare accostamenti forzati.

### **-Multidisciplinarietà**

La scuola tradizionale si è retta per duemila anni sulla classica organizzazione e divisione, del sapere e delle scienze, in materie operata da **Aristotele**; la nuova connessione della cultura e dell'educazione presuppone, **“un'unificazione del sapere”** che può nascere solo da un'ottica che superi le singole discipline in una versione multidisciplinare.

La programmazione non trascurerà di cogliere eventuali raccordi tra le discipline affini, dando così ad essa un carattere “multidisciplinare” che preparerà l'alunno al colloquio pluridisciplinare dell'esame di stato.

### **-Mastery learning o “learning for mastery”**

Si fonda sull'assunto secondo il quale ciascun alunno può raggiungere positivamente tutti gli obiettivi di istruzione ritenuti imprescindibili purché l'azione educativa si adegui al suo ritmo e alla sua modalità di apprezzamento. Fa parte dei modelli educativi centrati sul principio dell'individualizzazione dell'insegnamento e nasce per opera di Bloom e di Block.

Scopo di questo metodo è l'ottimizzazione dei livelli di profitto nella quasi totalità degli alunni e non solo nei più dotati o interessati. In questo modo, si ha **un ribaltamento del sistema educativo tradizionale** e della valutazione che in esso si effettuava per **evidenziare gli insuccessi scolastici**;

infatti secondo il mastery learning è solo attraverso la fiducia nelle proprie possibilità di apprendimento che l'allievo trova la motivazione a procedere nel processo educativo.

Secondo **Mayer** , gratificando l'alunno, dandogli fiducia, questi sarà stimolato a studiare, anche oltre la scuola, per la vita, vuol dire fargli desiderare di imparare per tutta la vita.

Secondo **Bloom** questo metodo richiede una valutazione costante, formativa e progressiva. L'atteggiamento positivo degli insegnanti nei confronti dell'alunno o alunni, eviterà il cosiddetto **effetto Pigmalione**, per il quale gli alunni appartenenti ad un certo livello (iperdotati, normodotati, ipodotati) assumono atteggiamenti conformi alle aspettative degli insegnanti.

Dunque, nel mastery learning l'orientamento da seguire può essere sintetizzato:

- 1) individuare gli obiettivi didattici;**
- 2) motivare gli alunni;**
- 3) tener conto dei ritmi di apprendimento;**
- 4) controllare il progresso di ognuno;**
- 5) diagnosticare difficoltà e individuare i modi di recuperare;**
- 6) azionare un adeguato feed-back**

#### ***-Modularità e mappe concettuali***

Per quanto riguarda la progettazione modulare si ricorda che:

la didattica modulare è la più idonea e funzionale al percorso di formazione comportamentale e cognitivo, promuovendo in ogni allievo, secondo i suoi prerequisiti, i suoi tempi, i suoi modi apprenditivi, il percorso di formazione dei concetti, delle mappe e della rete concettuale, se si collocano alla base dell'autonomia cognitiva e comportamentale del soggetto stesso. La nostra scuola, sin dall'istituzione della L. 59, lavora con moduli registrando esiti positivi.

Tenendo presente che l'attività programmatoria è articolata in almeno due documenti: il PTOF e la Programmazione didattica, è necessario precisare che la Programmazione didattica è articolata in moduli didattici, i quali raggruppano un certo numero di unità didattiche. Il modulo didattico corrisponde all'unità di apprendimento ed è un macro curricolo, in quanto include, in rapporto ai soggetti a cui è destinato, gli elementi essenziali costitutivi: obiettivi, contenuti, procedimenti/attività-, mezzi, momenti e modalità di verifica. Il modulo didattico ha la caratteristica di poter essere combinato variamente con altri, in relazione alle competenze o qualificazioni previste; la durata del modulo spesso

coincide con la periodicità interna assunta (trimestre o quadrimestre e più), si parla così di corsi o insegnamenti modulari o di organizzazione per moduli.

La realizzazione di ogni modulo avviene secondo una procedura detta algoritmo didattico, la cui sequenza in grandi linee risulta: a) assicurazione dei prerequisiti (con pre-test/analisi della situazione/prove di ingresso); b) realizzazione, c) verifica (post-testo il cui risultato determina la scelta didattica successiva, cioè il passaggio al modulo successivo o l'integrazione e correzione con un'unità didattica di sostegno).

**Le mappe concettuali sono un ottimo supporto per lo studio e la memorizzazione e spesso vengono utilizzate nelle tesine della Maturità. Si possono utilizzare due tipi di mappe: mappe cognitive, mappe concettuali. Le prime, soggettive, rappresentano la conoscenza di ogni studente (ai nodi si trovano immagini o ricordi legati ad oggetti e non a concetti). Le seconde sono, invece, oggettive e disciplinari.**

I ragazzi normalmente non costruiscono mappe concettuali, ma cognitive, che usano come strumenti di sintesi delle conoscenze raggiunte. Il passaggio più difficile nella costruzione di mappe è quello dall'esperienza all'astrazione, dall'oggetto al concetto, dalla mappa cognitiva a quella concettuale. Una mappa concettuale fornisce un percorso, aiuta a sintetizzare. Costruire mappe concettuali è dunque un espediente per schematizzare un insieme di significati nascosti dentro una rete di proposizioni e di mettere a fuoco le idee chiave. In tal modo si permette agli insegnanti e agli studenti di discutere se un determinato legame preposizionale è valido o di individuare la mancanza di relazioni tra concetti, per poi individuare la relazione da cercare.

**Le mappe, quindi, risultano un utile strumento per “contrattare”, “negoziare” i significati.**

***-Le classi aperte: un modello funzionale alla progettazione modulare***

Le innovazioni didattiche e organizzative delle classi aperte e dell'approccio modulare sono state adottate allo scopo di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio degli studenti per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento.

Il fine di questo progetto era dunque quello di contrastare la dispersione delle diverse forme nella quali si manifesta. Infatti, dalle diverse indagini condotte nella nostra scuola, ma soprattutto dall'approfondito confronto avvenuto tra gli organi collegiali, sono emersi alcuni problemi che rendono la didattica solo parzialmente efficace e il successo scolastico degli studenti non pieno.

Il modello delle classi aperte prevede che le classi siano abbinate a due a due e che, nelle discipline in cui gli studenti fanno registrare un elevato numero di debiti, come ad esempio, matematica, economia aziendale, lingua straniera, il lavoro dei due docenti sia concordato, verificato e rivisto continuamente. Alla fine di ogni modulo i due docenti propongono la medesima verifica agli studenti delle due classi abbinate, nelle stesse condizioni.

Le classi aperte, quindi aiutano a combattere l'individualismo, il solipsismo, l'isolamento e ci invitano a smettere di pensare e dire "la mia classe", "i miei alunni", "la mia materia".

Le classi aperte permettono di liberare molte energie creative, sia negli insegnanti, sia negli studenti, per esempio attraverso l'emulazione e una sana competizione tra alunni di classi diverse. Le stesse permettono di differenziare i percorsi e di effettuare potenziamento e recupero in maniera programmata, senza risorse aggiuntive.

### ***Altre metodologie adottate per la realizzazione della programmazione***

Saranno adottate metodologie didattiche legate soprattutto alla personalizzazione e all'individuazione dell'insegnamento prevedendo interventi strutturali, coordinativi e continuativi.

#### **1. Immagini, schemi, altri mediatori didattici (attivi, iconici, analogici e simbolici);**

#### **2. L.I.M.**

1. **Immagini, schemi**, altri mediatori didattici sono funzionali perché le modalità grafiche facilitano la leggibilità e la comprensibilità del contenuto (dimensione di caratteri, ampia spaziatura interlineare, rapporto testo- immagine, lettura con la sintesi vocale).

2. **La L.I.M.** È uno strumento di lavoro quotidiano insieme al libro di testo e al quaderno dell'alunno, con una potenzialità comunicativa e una incisività superiori rispetto agli altri. È noto, infatti, che si percepisce il mondo esterno, in primo luogo attraverso tutti i sensi e si impara prevalentemente attraverso il fare; per questi motivi nel processo di insegnamento apprendimento sono sempre più pervasivi i prodotti multimediali e interattivi. La nostra scuola attualmente ha quattro L.I.M.

La programmazione come razionalizzazione deve avere scopi ben precisi:

- conferire organicità, coerenza, efficacia al lavoro dei docenti;
- Organizzare il lavoro così da sfruttare il tempo scuola;
- Individuare i mezzi, i metodi, gli strumenti con cui conseguire gli obiettivi;
- Facilitare l'apprendimento.

Ogni attività di insegnamento è giustificata e fondata solo se programmata ed inserita in un piano di lavoro ad inizio anno scolastico e modulata sulle reali capacità degli alunni. Infatti l'alunno è facilitato nell'apprendimento solo se sono ben chiari i punti di partenza ed i punti di arrivo.

I docenti inoltre devono rispettare le tappe di sviluppo naturali degli alunni, quindi le tappe dell'età evolutiva, motivarli ad apprendere presentando anche le materie in modo attraente facendo anche capire loro la valenza utile delle discipline.

Obiettivo principale è rendere l'allievo attivo nel proprio processo di apprendimento, al fine di renderlo autonomo.

Gli insegnanti non devono mai trascurare l'aspetto umano nella trasmissione del sapere necessario alla costruzione della cultura personale dei loro studenti e considerare il vissuto emotivo dei loro alunni stabilendo anche un clima di fiducia, un clima accogliente e non discriminante, valorizzando le loro abilità ed i loro punti di forza, fornendo anche strumenti compensativi e misure dispensative ma non in modo indiscriminato ignorando gli effettivi bisogni degli alunni.

## **2.12. La modularità come nuova strategia curricolare**

### ***Lavorare per moduli o unità di apprendimento***

**Unità di Apprendimento:** un' Unità di Apprendimento è una occasione didattica significativa per tutti gli alunni perché tiene conto della Unitarietà del sapere e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla formazione integrale della persona sviluppando competenze ( Trasversali e disciplinari ) attraverso anche l'utilizzo di una didattica laboratoriale. L' Unità di Apprendimento pone l' alunno al centro dell' azione didattica, in modo individuale o in gruppo, favorire la costruzione personale delle conoscenze; inoltre ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la Personalizzazione dell' Apprendimento. Nella realizzazione di una UA si richiede una continua attenzione ai Processi di Apprendimento degli alunni ed una notevole flessibilità per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte degli allievi ed alle opportunità di apprendimento, approfondimento e/ o ampliamento che si potrebbero presentare. Dunque l' Unità di Apprendimento è una parte fondamentale del percorso formativo e ne costituisce la base. Il percorso formativo viene organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse che superano l' insegnamento tradizionale, aprendosi al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche. Si tratta di un ambiente dinamico in cui l' apprendimento genera nuovo

apprendimento con una maggiore motivazione negli alunni ed una valutazione delle competenze in linea con quanto elaborato a livello europeo.

### ***La progettazione didattica e lavorare per progetti***

Il progetto didattico è il disegno di ricerca e di azione dell'insegnamento che, coerentemente con la programmazione di riferimento, determina strategie operative, conoscenze e saperi, metodi e tecniche, i sistemi di valutazione e verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione. Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.

### ***La Didattica individualizzata***

Consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di possibilità del lavoro scolastico consentite dalla stessa normativa vigente. Potremmo sintetizzare così :

> Individualizzazione : percorsi differenti per ottenere risultati comuni

Nell'ottica dell'individualizzazione che comporta una particolare cura per gli alunni in difficoltà, si possono proporre attività di recupero individuale. In questo contesto assume grande importanza il momento di analisi qualitativa dell'errore e di feedback formativo quale lavoro di tipo metacognitivo che consente all'insegnante di ricalibrare l'intervento didattico ed educativo e all'alunno di ottenere informazioni di ritorno utili per ottenere informazioni di ritorno utili per migliorare il suo apprendimento.

### ***La Didattica personalizzata***

La Didattica Personalizzata: Calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo ; si può così favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno; l'uso di mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, . . . . .), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento personalizzato significativo. Potremmo sintetizzare così :

► Personalizzazione: percorsi differenti per contenuti, metodologie e risultati.

Nell'ottica della personalizzazione saranno proposte attività volte a valorizzare: talenti degli alunni, le loro specifiche intelligenze nel rispetto dei ritmi di crescita personale.

La personalizzazione si sostanzia, quindi, nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità ed il successo formativo di tutti gli alunni.

Quindi:

Tutti gli insegnanti dovranno operare affinché tutti gli alunni siano messi in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di attenzione alle specifiche difficoltà per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti strategici, metodologici e didattici.

### **Accorgimenti strategici, metodologici e didattici:**

- Predisporre azioni di osservazione (gruppo di lavoro per l'inclusione)
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (Cooperative learning) favorendo l'attività in piccoli gruppi.
- Utilizzare mediatori didattici per facilitare l'apprendimento
- Sollecitare collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già acquisite
- Promuovere integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Dare anticipatamente schemi, mappe e grafici relativi all'argomento di studio, per orientare gli alunni nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento laboratoriale
- Fornire materiali già predisposti (appunti, esercizi, ecc...) per gli alunni con difficoltà neuropsicologiche/neuropsicologiche di letto-scrittura, calcolo, memorizzazione, attenzione e concentrazione.
- Adeguare ed aumentare i tempi di svolgimento di un compito scritto.
- Utilizzare differenti modalità comunicative ed attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni.

- Sostenere sempre l'autostima.
- Motivare ad apprendere e lavorare affinché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità.
- Per alunni con particolari difficoltà o particolari bisogni predisporre verifiche brevi su singoli obiettivi, semplificare gli esercizi - consentire tempi più lunghi.
- Fornire schemi , mappe , prima della spiegazione-
- Evidenziare concetti fondamentali/ parole chiave sul libro , spiegare/ utilizzando immagini; spiegare utilizzando sequenze di insegnamento- apprendimento.
- Rispettare il principio del giusto momento-
- Utilizzare tecnologie multimediali.
- Lavorare per Unità di Apprendimento soprattutto perché sono lo strumento cardine nella Progettazione didattica per competenze.

### ***I mediatori didattici***

Ci sono quattro tipologie:

- Attivi
- Iconici
- Analogici
- Simbolici

Viene definito mediatore didattico ogni “dispositivo” che rende efficace **la relazione** tra insegnamento e apprendimento.

In un ambiente di apprendimento i mediatori didattici sono tutti quegli oggetti reali o simbolici, **catalizzatori del processo educativo.**

Ai docenti spetta considerare la scuola come “ambiente di apprendimento”. Non si tratta di insegnare ma di costruire, osservare, valutare situazioni di apprendimento, per avere cura di ogni singolo alunno, organizzando e animando situazioni specifiche di apprendimento. Per questo motivo l'insegnante si avvale dei mediatori didattici, cioè **strumenti e provvedimenti che rendono maggiormente funzionale la comunicazione, che stimolano il processo formativo.**

-*I Mediatori Attivi* sono quelli che fanno riferimento all'esperienza diretta, all'esplorazione, all'esperimento scientifico programmato in laboratorio.

-*I Mediatori Iconici* utilizzano il disegno spontaneo, le immagini, gli schemi, le mappe concettuali, fotografie, filmati, valorizzando il linguaggio grafico e spaziale.

-*I Mediatori Analogici* sono chiamati "ludici" poiché si basano sulle dinamiche del gioco, della drammatizzazione o della simulazione.

-*I Mediatori Simbolici* utilizzano la narrazione, i concetti astratti, i simboli. Sono quelli che si allontanano di più dalla realtà di riferimento e sono considerati i meno validi soprattutto dai sostenitori del principio dell'apprendimento diretto.

### ***La didattica reticolare***

La Didattica che si avvale dei mediatori didattici è una **Didattica Reticolare** nella prospettiva di una **Didattica per competenze**.

La Didattica Reticolare usa in modo integrato tutto i percorsi e le strategie possibili con grande attenzione ai singoli alunni e alla classe. Variabili importanti sono, infatti, lo stile cognitivo di ogni alunno, la sua storia, la composizione della classe, la realtà extra-scolastica. Non si tratta quindi di variare modalità di presentazione dei contenuti, ma si tratta di sollecitare interesse e la motivazione, di facilitare l'apprendimento con percorsi specifici e integrati.

La scelta dei mediatori didattici può offrire risposte alla necessità di differenziare gli interventi, di rispettare le tappe evolutive degli alunni, di valorizzare azioni didattiche coerenti con i molteplici aspetti dello sviluppo della personalità.

L'attenzione dei docenti è rivolta a creare occasioni produttive nello svolgersi della programmazione didattica consapevoli dell'importanza che rivestono mezzi, strumenti, metodologie differenziate nel migliorare la gestione della classe e la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

## **2.13. Unità di apprendimento o unità formative**

Nel nostro piano di offerta formativa si evince, riguardo la Programmazione Didattica, che non si programma più, scandendo la Programmazione disciplinare solo in unità didattiche, consistenti in argomenti circoscritti relativi alle singole discipline nelle quali unità il docente spiegava e specificava sia i contenuti che gli obiettivi che gli strumenti ed i metodi per il raggiungimento degli stessi. Quando si programmava così, il lavoro risultava fine a se stesso, racchiuso nell'ambito della singola disciplina senza

agganci con le altre materie, senza collegamenti multi ed interdisciplinari, tanto da rendere frammentario, agli aiuti dello studente, il SAPERE.

Insieme alle Unità Didattiche sono state introdotte sul piano normativo anche le Unità di Apprendimento (UA) concepite come occasioni di Apprendimento.

Una Unità di Apprendimento è infatti una occasione didattica significativa per gli allievi che tiene conto della “Unitarietà del sapere” e non si limita solo alla trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla formazione integrale della persona sviluppando competenze (trasversali e disciplinari).

L'UA pone l'alunno al centro dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la personalizzazione dell'Apprendimento nella realizzazione concreta di una UA si richiede una continua attenzione ai processi di apprendimento degli alunni e una notevole flessibilità per riadattare il percorso *in itinere* in base alle risposte degli allievi ed alle opportunità di apprendimento e/o ampliamento che si potrebbero presentare.

### **Che cosa si intende per unità di apprendimento**

Una unità di apprendimento è un'occasione didattica significativa per gli allievi che tiene conto della unitarietà del sapere e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla formazione integrale della persona sviluppando competenze (trasversali e disciplinari) attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale. L'unità di apprendimento pone l'alunno al centro dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici consente la personalizzazione dell'apprendimento.

### ***Differenze tra unità didattica e unità di apprendimento***

Unità didattica e unità di apprendimento sono due concetti utilizzati nell'ambito dell'insegnamento, ma sempre più spesso confusi tra loro, seppur apparentemente simili, le due tipologie di unità presentano al contrario profonde differenze.

### ***Unità didattica (microcurricolo o modulo debole)***

L'unità didattica ha come focus principale quella che è l'attività del docente, i suoi metodi di insegnamento e le varie fasi del percorso che si sviluppa a partire dalla condivisione delle informazioni con la classe, fino alla verifica delle competenze assimilate dagli allievi.

La struttura dell'unità si basa totalmente sui contenuti che l'insegnante prevede di trattare e sulle attività, siano esse individuali o collettive, da lui stabilite ed eseguite man mano dagli alunni.

Lo sviluppo delle conoscenze avviene in maniera totalmente guidata, spesso incontrando la didattica su un'unica disciplina e attraverso un sistema di verifica classico, fatto di domande e risposte riguardo gli argomenti trattati a lezione.

Il percorso risulta dunque lineare, senza però dare particolare spazio all'autonomia organizzativa degli alunni.

### ***Unità di apprendimento (modulo forte)***

È una modalità che pone l'alunno al centro del percorso di apprendimento. L'insegnante ha il compito di organizzare il lavoro secondo un macro-tema - applicando il concetto di multidisciplinarietà – creando collegamenti tra le varie discipline. L'unità di apprendimento è trasversale e anche interdisciplinare. Le unità di apprendimento sono state introdotte allo scopo di creare una scuola più inclusiva e partecipativa.

#### **CARATTERISTICHE:**

- Lo studente ha il ruolo di protagonista nel processo di apprendimento
- Articolazione intorno ad un tema
- Organizzazione dell'unità per fasi di sviluppo
- Creazione finale di un prodotto conclusivo

#### **OBIETTIVI:**

- Acquisizione di conoscenze e abilità specifiche
- Promozione di competenze culturali e sociali
- Sviluppo di capacità utili a risolvere una situazione critica

È importante sottolineare la grande differenza tra una unità didattica di apprendimento e la classica lezione frontale. Nell'UdA si sottolinea la trasversalità delle discipline e quindi il lavoro sinergico di più docenti e quindi che il sapere non è costituito da ambiti separati rigidamente ma da saperi plurali strettamente collegati tra loro.

### ***Funzione formativa e didattica delle unità di apprendimento***

Scopo delle Unità di Apprendimento non è solo la trasmissione di conoscenze e abilità ma esse devono essere piuttosto “ occasioni” per sviluppare in maniera armonica le capacità (intellettuali, estetico – espressive, motorie, sociali, morali e religiose) di ciascuno, ponendolo nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo, mentre conosce e trasforma se stesso.”

Possiamo quindi affermare che alle Unità di Apprendimento viene assegnata, una funzione formativa, prima ancora che didattica, al punto che le potremmo anche chiamare “Unità Formative” in quanto il loro fine è la Formazione Integrale della Persona.

Poiché però non c'è formazione senza istruzione, l'UA assume al proprio interno anche la funzione didattica per cui è corretto parlare di una Funzione educativa – didattica

Le UA sono concepite come occasioni di Apprendimento per cui è tramite l'esperienza di apprendimento che l'alunno trasforma le capacità in competenze; ma è sempre tramite questa esperienza che acquisisce le conoscenze e le abilità.

Ogni UA è costituita da:

1. Fase di Progettazione o Fase Preattiva
2. Fase di Realizzazione o Fase Attiva
3. Fase finale di controllo o Fase Postattiva

**Fase preattiva** – Il punto di avvio di una U.A. è costituito naturalmente dal momento di ideazione e di progettazione per avviare l'attività.

**Fase attiva** – Fissato l'apprendimento unitario si passa alla fase di sviluppo e realizzazione.

**Fase postattiva** – E' il momento dell'accertamento e della documentazione degli esiti del processo di apprendimento. Nel caso delle UA non è previsto solo l'accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite, ma anche l'accertamento relativo all'intero apprendimento e cioè se e quando le conoscenze e le abilità abbiano maturato le competenze.

Per ogni UA sono individuati gli insegnanti e gli alunni coinvolti; sono esplicitate le scelte relative ai contenuti, metodi, soluzioni organizzative e tempi; sono dichiarate le modalità di valutazione dei livelli di apprendimento e dell'efficacia dell'intervento didattico.

Ultimata la fase realizzativa si passa alla fase di controllo/verifica delle conoscenze e abilità apprese e dei progressi verso la competenza acquisita.

## 2.14. La valutazione

Il momento della valutazione deve essere in sintonia e coerente con il percorso didattico- formativo prospettato e dunque la verifica e la valutazione dei livelli di competenza effettivamente raggiunti, dovranno anche dover tener conto delle modalità seguite. Anzi, il momento valutativo, può e deve divenire esso stesso, un'occasione di apprendimento e miglioramento; un'attività in cui il soggetto si sente coinvolto e protagonista, sollecitato a diventare consapevole del proprio percorso di crescita, con la consapevolezza dei propri limiti di debolezza con i quali realisticamente è in grado di utilizzare le proprie potenzialità per superarli. Per giungere a questo risultato è necessario che i docenti superino sia l'idea che valutare possa limitarsi ad un'attività di mera misurazione, sia un falso concetto di egualitarismo, che mette in atto un trattamento uguale per tutti, ma che poi di fatto penalizza chi presenta bisogni educativi speciali, di qualsiasi tipo essi siano. In effetti il problema è trasformare la valutazione in un momento autenticamente formativo e di crescita.

### ***La funzione educativa nel valutare***

Le attuali profonde trasformazioni strutturali che investono il sistema-scuola, richiamando gli insegnanti a forti responsabilità di scelte pedagogiche rispetto al proprio progetto formativo, propongono la valutazione come una delle dimensioni centrali e strategiche della professionalità insegnante.

1. valutare i processi, gli individui, l'offerta formativa sono declinazioni specifiche ed interconnesse di una funzione valutativa, che è essenziale e costitutiva nell'attività formativa. Ciò pone il problema della competenza valutativa dell'insegnante.

2. valutazione iniziale o diagnostica volta a rilevare la domanda formativa di ciascun alunno corrisponde alla rilevazione delle aree della personalità di un alunno (cognitiva, affettiva, psicosociale, emotiva, esperienziale), dei ritmi di apprendimento, delle matrici cognitive.

In definitiva, per la valutazione dei processi formativi, si intende il controllo costante dei risultati ottenuti in termini di acquisizione di competenze. Tale considerazione attiene alla valutazione formativa (valutazione iniziale o diagnostica) si concretizza in termini di controllo costante dei risultati (valutazione formativa) per essere poi espressa in valutazione finale o sommativa.

1. Valutare poi la situazione organizzativa, gli strumenti utilizzati, le strategie predisposte.

2. Si costituisce così la base essenziale per la valutazione di sistema (o autovalutazione dell'Istituto) in vista dell'efficienza dei risultati.

3. Programmare per prerequisiti per giungere a valutazione formativa. Esiste poi una valutazione pedagogica che valuta tutti gli aspetti della personalità dell'alunno e della sua partecipazione alla vita della scuola nella processualità del suo sviluppo.

Da un punto di vista pedagogico la valutazione scolastica è un elemento fondamentale per la programmazione didattica, in cui si verificano e si determinano i reali livelli di apprendimento o di crescita degli alunni rispetto agli obiettivi didattici da raggiungere.

Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formative ed educative e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

<b>RIMODULAZIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO PER ALUNNI CON DISABILITA' O DSA O BES</b>
---

Nel caso degli alunni con Disabilità, Disturbi Specifici e Bisogni Educativi Speciali, nel rispetto delle indicazioni generali espresse nei singoli Piani, si segue la rimodulazione precedentemente verbalizzata.
--

Si tengono in debito conto le misure dispensative e compensative dettate dalla normativa e previste nei singoli PDP e PEI.
--

Ove necessario, l'esplicitazione degli interventi sarà allegata, come Appendice, ai singoli Piani.
--

***Metodologia efficace per giungere ad una valutazione formativa***

- Presentare grande attenzione agli aspetti emotivi, considerando che i disturbi specifici di apprendimento, tendono ad incidere in modo significativo sugli aspetti psicologici e relazionali di questi alunni, con conseguenze negative sul piano dell'autostima;
- L'elemento facilitante può essere quindi quello di costruire un ambiente di apprendimento e di accoglienza, non centrato sulla competizione e sul giudizio in cui si creino le condizioni educative per sperimentare la possibilità del successo, ma anche l'accettazione consapevole di una difficoltà o un temporaneo insuccesso.

### ***Fasi della valutazione scolastica***

La valutazione ha diverse fasi ciascuna delle quali fa riferimento ad una precisa funzione pedagogica ed ha una propria finalità.

Di seguito riassumiamo le tre fasi:

FASE	FUNZIONE	FINALITÀ
Valutazione iniziale	Diagnostica	Conoscere l'alunno e predisporre un percorso di apprendimento individualizzato e modellato sulle sue esigenze
Valutazione intermedia	Formativa	Accertare l'apprendimento in relazione agli obiettivi programmati e adeguare la programmazione al livello effettivo di apprendimento dell'alunno
Valutazione finale o sommativa	Verifica	Verificare i livelli di abilità, conoscenze e competenze raggiunti dall'alunno analizzando gli esiti del percorso formativo svolto

La valutazione sommativa riveste il carattere di un bilancio consuntivo (nel caso però di alunni con particolari bisogni e difficoltà di apprendimento) per i quali sono richieste altre tipologie di valutazione come:

- Una **valutazione formativa retroattiva**, orientata a predisporre le attività di recupero pertinenti;

- Una **valutazione formativa interattiva**, cioè quella che si integra nelle attività di insegnamento-apprendimento, in quanto la diagnosi e l'individualizzazione si attuano nel corso del processo stesso;
- Una **valutazione proattiva**, il cui scopo è quello di accogliere informazioni e interpretarle, per predisporre una nuova sequenza da apprendimento adeguata alle caratteristiche degli allievi;
- Una **valutazione analogica** che costituisce uno strumento sperimentale in grado di offrire informazioni attendibili sulle difficoltà che ciascun allievo presumibilmente incontra nei diversi segmenti nel percorso di istruzione ancora prima che tale processo abbia inizio. Lo scopo di tale valutazione è quello di consentire una previsione delle difficoltà che ogni allievo potrebbe incontrare e organizzare un intervento di recupero prima che l'insuccesso si verifichi. Il concetto di valutazione degli alunni ha subito negli anni profondi ampliamenti e trasformazioni di significato, in relazione al contesto in cui è usato. Sinteticamente oggi possiamo considerare la valutazione sotto il profilo pedagogico, amministrativo e docimologico.

### ***Il profilo pedagogico***

Attualmente le scienze dell'educazione concepiscono la valutazione come un'operazione diagnostica, nella quale per ogni alunno devono essere presi in considerazione:

- Gli aspetti misurabili del suo apprendimento;
- Il suo stile cognitivo;
- Le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco.

### ***Il profilo amministrativo***

Nel nostro paese il conseguimento di titoli di studio riveste quasi sempre un valore legale, grazie al quale è possibile accedere a diritti che altrimenti non sarebbero garantiti. Poiché il possesso del titolo di studio deve essere sempre certificato da un documento, ne consegue che la valutazione non è solo un problema pedagogico, ma anche amministrativo. Fino al 1977, i documenti di valutazione erano due: la "pagella" e il "libretto scolastico". La legge 517 del 1977 abolì la pagella e il libretto e introdusse nuovi strumenti di valutazione, caratterizzati dalla forma discorsiva della valutazione. Dal 1993, con l'O.M. 236 e successive modificazioni, gli strumenti di valutazione sono costituiti da un nuovo modello di scheda e nuovi modelli di registri.

## ***Il profilo docimologico***

Secondo la docimologia, cioè la scienza che studia i problemi legati alla valutazione, in qualsiasi processo valutativo, si devono distinguere tre momenti:

la **verifica**, cioè un insieme di prove,

la **misurazione**, cioè l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica

la **valutazione** vera e propria, cioè l'interpretazione dei dati ottenuti con la misurazione

Il momento della valutazione deve essere in sintonia e coerente con il percorso didattico-formativo prospettato e dunque la verifica e la valutazione dei livelli di competenza effettivamente raggiunti, dovranno anche dover tener conto delle modalità seguite. Anzi, il momento valutativo può e deve divenire esso stesso, un'occasione di apprendimento e miglioramento: un'attività in cui il soggetto si sente coinvolto e protagonista, sollecitato a divenire consapevole del proprio percorso di crescita, con la consapevolezza di propri limiti di debolezza con i quali realisticamente è in grado di utilizzare le proprie potenzialità per superarli. Per giungere a questo risultato è necessario che i docenti superino sia l'idea che valutare possa limitarsi ad un'attività di mera misurazione, sia un falso concetto di egualitarismo, che mette in atto un trattamento uguale per tutti, ma che poi di fatto penalizza chi presenta bisogni educativi speciali, di qualsiasi tipo essi siano.

La valutazione è un momento di crescita del percorso di apprendimento che indica processi di sviluppo e fonti di informazioni dettagliate.

La valutazione riguarda sia i processi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità.

La valutazione è formativa perché non mira solo a controllare l'aumento del patrimonio di conoscenze, ma a far acquisire un metodo, un atteggiamento, un linguaggio.

È il Collegio dei docenti a dover definire i criteri di valutazione da applicare in coerenza con:

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Personalizzazione dei percorsi di apprendimento in base ai tempi di comprensione degli alunni
- Indicazioni nazionali per il curricolo

Inoltre all'interno del Collegio dei docenti sono istituiti dei Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari che stabiliscono criteri specifici per ciascuna disciplina scolastica.

### ***Le Verifiche***

Il Collegio dei docenti stabilisce anche il numero e le tipologie di verifiche da effettuare.

Le verifiche possono essere:

- Verifiche scritte
- Verifiche grafiche
- Verifiche multimediali
- Verifiche laboratoriali
- Verifiche orali

Tutti gli altri tipi di verifiche che il Collegio dei docenti riterrà opportune.

### **Valutazione degli alunni stranieri in ingresso in Italia**

Per quanto riguarda in particolare la **valutazione degli alunni stranieri in ingresso in Italia** si fa in generale riferimento all'art. 45 del D.P.R. n. 394/99 che, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri e specialmente al fine dell'apprendimento della Lingua italiana, permette di adattare i programmi di insegnamento adottando interventi individualizzati come, ad esempio la sospensione temporanea della valutazione, la riduzione dei programmi ai saperi minimi, la semplificazione dei testi/mappe/glossari, la riduzione degli argomenti.

Di conseguenza il Collegio dei Docenti, al fine dell'ammissione alla classe successiva degli studenti di cui sopra, richiede al Consiglio di Classe di valutare se gli alunni stranieri in ingresso in Italia, iscritti per la prima volta in Istituto nell'a.s. corrente, sulla base dell'impegno dimostrato, dei progressi in itinere, della regolarità nella frequenza (a scuola, ai corsi di alfabetizzazione, di recupero, di preparazione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione), dell'esito dell'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione - se sostenuto - e dell'acquisizione di positivi ed indispensabili strumenti linguistici, possano essere sospesi nel giudizio nello scrutinio finale anche se il numero delle insufficienze è superiore a tre.

Per quanto concerne l'**ammissione all'Esame di Stato**, si ribadisce che, ai sensi della normativa in vigore ed in particolare il D.P.R. 122/09 art. 6 c. 1, integrato e modificato con la L. 107/15 art. 1 c. 181 e il D.Lgs. 62/17 art. 13, la stessa può avvenire solo in presenza di votazione non inferiore ai sei decimi

in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'Esame conclusivo del secondo ciclo.

Le deliberazioni di non ammissione all'esame da parte del Consiglio di classe devono essere adeguatamente motivate.

### **Valutazione del comportamento**

La valutazione del voto di comportamento si basa sui seguenti elementi:

1. assiduità nella frequenza;
2. rispetto delle persone, delle cose, delle regole scolastiche;
3. attenzione, correttezza, impegno e partecipazione alle attività scolastiche;
4. presenza/assenza di sanzioni disciplinari.

**La frequenza** deve essere il più possibile regolare, perché l'assidua presenza alle lezioni è condizione necessaria per un buon andamento scolastico. Nel computo relativo alla non regolarità della frequenza devono essere ricomprese sia le assenze sia gli ingressi in ritardo e le uscite in anticipo (esclusi i casi riconosciuti in deroga - vedi "Valutazione delle assenze").

Per le classi del secondo biennio e del quinto anno, la regolarità della frequenza deve ricomprendere anche tutte le attività legate ai P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). E' comunque compito del Coordinatore di Classe, nel caso che le ore di assenza superino il 10% del monte-ore annuale, verificarne le cause. Particolare attenzione deve essere posta dai docenti, in particolare dal Coordinatore, nel caso di ricorrenti assenze individuali in coincidenza con verifiche programmate, ciò anche al fine di una valutazione qualitativa della presenza e dell'assenza.

ISTITUTI SCOLASTICI  
"S. MARIA"

# L'OFFERTA FORMATIVA

## 3.1. Piano delle attività dell'Offerta formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

## 3.2. Curricolo di Istituto

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline. La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

### ***LE AREE DEL CURRICOLO***

#### **AREA AFFETTIVO RELAZIONALE:**

1. Mantenere un comportamento corretto;
2. Partecipare alle attività scolastiche rispettando le regole stabilite;
3. Portare a termine il proprio lavoro nei tempi stabiliti senza l'aiuto del docente;
4. Acquisire sicurezza in se stesso.

#### **AREA PSICOMOTORIA:**

1. Ricostruire una figura umana;
2. Eseguire sequenze di movimento, gesti legati alla quotidianità;
3. Orientarsi nello spazio;

4. Definire le posizioni;
5. Ordinare le successioni;
6. Riconoscere le successioni;
7. Riconoscere le relazioni causa-effetto;
8. Ricostruire il proprio passato utilizzando i dati delle fonti

### **AREA COGNITIVA:**

Potenziare le risorse spontanee dell'alunno cercando di favorire lo sviluppo delle competenze comunicative con l'utilizzo di immagini, schemi, testi adeguati come ad esempio "leggi e guarda" della LARSEN. Tale intervento ha lo scopo di favorire l'integrazione delle esperienze, mettere in relazione oggetti-eventi-parole. Con ciò si potrà rafforzare anche il meccanismo di memorizzazione, tramite le associazioni visive e la rielaborazione scritta: facendo rientrare il lavoro in un sistema di conoscenza produttiva.

### **3.3. Pluridisciplinarietà e interdisciplinarietà**

La scuola tradizionale per anni si è retta sulla classica suddivisione dei saperi. Oggi si tende a una unificazione del sapere che può nascere solo da un'ottica che superi le singole discipline in una visione interdisciplinare. Il METODO LEARNING FOR MASTERY integrerà l'ottimizzazione dei livelli di profitto di alunni con gli insuccessi scolastici, poiché attraverso la fiducia nelle proprie possibilità di apprendimento, l'allievo troverà la motivazione per procedere nel processo educativo.

### **3.4. Organizzazione didattica**

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi.
- Asse matematico.
- Asse scientifico-tecnologico.
- Asse storico-sociale

## **DOCENTI RESPONSABILI DIPARTIMENTI PER ASSI CULTURALI**

### **LICEO**

<b>ASSI CULTURALI</b>	LINGUAGGI	Italiano, Latino, Lingua straniera, Geo-storia
	MATEMATICO	Matematica, Fisica, Disegno e Storia dell'Arte
	STORICO SOCIALE	Storia Filosofia Religione
	SCIENTIFICO TECNOLOGICO	Scienze Educazione Fisica



### **TECNICO**

<b>ASSI CULTURALI</b>	LINGUISTICO UMANISTICO	Lettere
		Lingua straniera
	SCIENTIFICO MATEMATICO	Diritto e Economia
		Chimica
		Scienze della terra
		Biologia
		Tecnologia e disegno
		Matematica e complementi
		Fisica
		Educazione Fisica
	TECNOLOGICO	Tecnologie informatiche
		Scienze e tecnologie applicate
		Informatica
		Tecnologie e progettazione di sistemi
		Sistemi e Reti
		Gestione e organizzazione d'impresa
Telecomunicazioni		

## **“S. MARIA”**

I Dipartimenti dovranno:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione
- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele.
- Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda.

- Produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

### ***3.5. Perché è importante progettare***

La scuola deve assicurare ad ogni alunno il successo formativo. Quindi il suo obiettivo principale è quello di realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche degli alunni coinvolti.

Oltre a ciò, educare alla Cittadinanza attiva nei suoi molteplici aspetti è la sfida che oggi più che mai, la scuola ha urgenza di raccogliere e condividere con la famiglia e con il territorio. È chiaro dunque che il suo compito è quello di ‘educare istruendo’. Infatti la scuola è l’unica agenzia che ha per mandato istituzionale il compito di predisporre, adottare, controllare gli strumenti necessari, affinché ciascuno alunno possa sviluppare al meglio le proprie potenzialità per la costruzione delle competenze necessarie per comprendere tutte le situazioni complesse, interpretare il mondo e diventare cittadini consapevoli e disponibili ad attivarsi per il bene comune.

I docenti dunque devono essere pienamente consapevoli della valenza educativa della loro attività, in ogni ambito ed agire in piena coerenza, esaltando l’unità dell’azione educativa in una visione sistematica ed integrata.

Emerge quindi la necessità, che l’insegnante sappia facilitare l’apprendimento dei propri alunni tramite una opportuna progettazione degli interventi formativi, un’organizzazione dell’ambiente di apprendimento facilitante.

È chiaro anche che al centro di tutti i Progetti didattici troviamo l’alunno con tutti i suoi bisogni formativi, le sue intelligenze, i suoi ritmi ed i suoi tempi di apprendimento, con le sue modalità di informare e di stabilire relazioni significative. Spetta, quindi, all’insegnante predisporre le condizioni cognitive, affettive e relazionali che consentano all’alunno di costruire le proprie conoscenze e abilità al fine di conseguire mete formative importanti per vivere bene nel proprio contesto sociale.

Nella progettazione non c’è più in primo piano l’oggetto culturale fatto di contenuti disciplinari, ma il soggetto di apprendimento. Una scuola che progetta deve essere soprattutto consapevole che le scelte progettuali che si compiono, contribuiscono ad orientare alla lettura dei bisogni formativi degli alunni e del contesto in cui vivono.

Ciò ci fa comprendere l’importanza della centralità dell’alunno e l’attenzione da porre in relazione alle caratteristiche personali, agli utili di apprendimento, agli interventi, attitudini, talenti che l’alunno esprime.

### **3.6. Ampliamento dell'Offerta formativa: la progettazione didattica**

La progettazione didattica per competenze è una metodologia di lavoro riguardante la progettazione di un intervento didattico e formativo focalizzato allo sviluppo di competenze specifiche.

La competenza: I processi di riforma educativa in Italia, sia in quella primaria sia in quella secondaria di primo e secondo grado propone all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche educative- didattiche centrate sullo sviluppo per competenze come obiettivo di apprendimento. C'è la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino. Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuole), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso).

Il concetto di competenza si riferisce alla capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta sistemi di azione complessi.

Il termine conoscenza è riferito ai fatti o alle idee acquisiti attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza e designa un insieme di informazioni che sono state comprese.

Il termine abilità viene usato per designare l'utilizzazione delle proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di compiti semplici.

### **3.7. Progetti multidisciplinari**

I progetti sono inseriti nel curriculum scolastico e sono un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici previsti nella programmazione. Tramite i progetti si integrano le metodologie, si realizzano la collegialità, l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà, si ricercano percorsi nuovi per offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il pieno successo formativo e per accompagnarli nel personale processo di crescita aiutandoli a realizzare il loro "progetto", creando una scuola in cui tutte le componenti – ragazzi, famiglie, insegnanti – possano vivere in un clima sereno e all'insegna dello star bene e dove lo scopo dell'insegnamento non è produrre apprendimento, ma produrre condizioni di apprendimento.

I progetti multidisciplinari nascono per arricchire l'offerta formativa e garantire attività educative adeguate alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Obiettivo principale è sviluppare abilità e competenze degli allievi in contesti educativi formali (scuole), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso); attraverso un'azione educativa finalizzata alla formazione e la crescita nella sua complessità ed interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

I progetti attuati dalla scuola sono:

### **1. Educazione civica**

- Cittadinanza e Costituzione
- I diritti umani

### **1. Educazione ambientale**

### **2. Educazione alla legalità**

### **3. Scienze della terra:**

- Studio del territorio
- Il Vesuvio
- I Campi Flegrei

### **1. Scienze biologiche:**

- La cellula,
- Virus e batteri,
- La pandemia,
- Le armi chimiche biologiche e batteriologiche

### **1. Progetto Orientamento e PCTO**

Ogni progetto si è articolato in varie attività, in obiettivi e corrisponde a tante Unità di Apprendimento formative (insieme di unità didattiche) o Moduli Didattici forti o Macrotemi o Macrocurricula declinati durante l'anno scolastico in tanti Percorsi Formativi.

“Lavorare per Progetti” vuol dire contribuire e/o aumentare L'Unitarietà dell'insegnamento. Tutti i progetti sono inseriti nel curriculum scolastico e sono stati un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici previsti nella programmazione. Tramite i progetti si integrano le metodologie, si realizzano la collegialità, l'interdisciplinarietà, la multidisciplinarietà, si ricercano percorsi nuovi per offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il pieno successo formativo e per accompagnarli nel personale processo di creatività. Nel nostro istituto si è data molta importanza alla:

### ***Educazione alla cittadinanza:***

La scuola, infatti, ha inteso valorizzare il pluralismo culturale ed utilizzarlo per formare i futuri cittadini/e europei/e del mondo. Si tratta di un obiettivo trasversale che costituisce una sorta di sfondo integrazione dell'azione educativa. La particolare attenzione che la scuola ha rivolto a questo aspetto si è concretizzato in proposte educative volte a favorire lo sviluppo dell'identità personale all'interno di interazioni sociali fondata sulla partecipazione e sul rispetto del contributo di tutti.

Infatti, la scuola oggi è chiamata, a formare cittadini sempre più colti, dotati di spirito attivo, altamente formati sul piano cognitivo, culturale, emozionale e relazionale, in modo che siamo in grado di affrontare la complessità della nostra epoca e le nuove problematiche legate ai temi etici, politici, culturali e sociali.

Il curriculum verticale di Educazione alla Convivenza Civile e alla Costituzione comprende oltre ai percorsi per avviare all' Educazione stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività, percorsi di educazione alla cittadinanza ed alla legalità; particolare rilevanza è stata data al tema del rispetto delle regole ed all'attuazione di un percorso unitario per il conseguimento di comportamenti corretti ed adeguati ai vari contesti di vita.

La scuola ha promosso un'Educazione alla cittadinanza non come “disciplina” ma come trasmissione di un modo di essere, come un insieme di conoscenze, di valori e di emozioni che sono costituite, dal fare scuola e, per questo, tale educazione, ha impegnato tutti i momenti della vita scolastica. La cittadinanza, infatti, è un concetto e un valore che appartiene a tutti gli uomini e attraverso cui si esprime l'umanità di tutti.

### ***Educazione ambientale***

L'importanza dell'Educazione ambientale è una strategia formativa che opera mettendo in relazione in funzione con l'ambiente con l'obiettivo di sviluppare comportamenti positivi per la conservazione del patrimonio ambientale inteso in senso ampio (naturale, storico e culturale) attraverso l'educazione alla

natura in senso stretto fino allo sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza attiva. Infatti l'Educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umana.

Nella modulazione dei nostri Progetti abbiamo inoltre dato molta importanza alla:

***Educazione all' affettività*** affinché gli alunni potessero acquisire una corretta conoscenza di sé e del proprio corpo per poter così promuovere un idoneo sviluppo psico-affettivo e psico-fisico.

Gli allievi sono stati guidati all'apprendimento di un pensiero volto alla risoluzione dei conflitti, il rispetto e la valorizzazione dei potenziali di ciascuno.

Il percorso della scuola dovrà consentire infatti agli alunni di acquisire capacità emozionali e relazionali di base che permettano loro di inserirsi in maniera positiva in tutti i contesti sociali. Infatti saper individuare, gestire, e modulare le proprie emozioni costituisce un importante fattore di protezione contro lo sviluppo del disagio e delle dipendenze patologiche.

### **Orientamento**

Il tema dell'orientamento scolastico sta diventando sempre più importante, passando da attività secondaria e limitata, a tema primario dell'attività scolastica. Oggi l'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione scolastica e all' insuccesso formativo degli studenti. L'orientamento è definibile come un processo educativo e formativo, è tutto ciò che permette alle persone di operare scelte personali e professionali consapevoli e mirate alla realizzazione di sé nei diversi ambiti della vita. Nella scuola esso si rivela un "collante pedagogico" tra aree disciplinari, è ciò che vede distintamente lo studente nella sua unicità e soprattutto unitarietà. Il docente/orientatore diventa in questo modo facilitatore del processo di crescita e osserva e comprende cosa serve all'alunno affinché possa costruire un personale prospetto di vita in relazione alla realtà sociale, affinché acquisisca consapevolezza della propria identità, dei propri interessi, valori e stili di apprendimento.

L'orientamento può e deve contribuire a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente, in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze.

A tale scopo, già da qualche anno (con la Legge 13 luglio 2015 n. 107- art. 1 commi 33-34 nel nostro sistema scolastico è stato inserito il PCTO (Percorso per le Competenze trasversali e l'Orientamento), nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, che prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile

agli alunni nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studi.

Il PCTO intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, contribuisce a esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere. Essa ha lo scopo di:

1. Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo;
2. Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
3. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le variazioni personali.

Il PCTO fornisce ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad inserirsi nel mercato del lavoro, alterando ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza sul campo e superare il gap formativo tra mondo accademico e mondo del lavoro in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Aprire la scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente, opportunità di crescita e lavoro durante tutto l'arco della vita, consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro. In questo percorso gli alunni sono accompagnati da un tutor che assume il ruolo di facilitatore dell'orientamento, ovvero ha il compito di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità. Il docente nominato deve promuovere attività che valorizzino i bisogni di ciascun alunno con l'obiettivo di far acquisire agli studenti le competenze necessarie per una società in continuo cambiamento. Oggi il Ministro, per il PNRR, ha fornito le Linee guida per l'orientamento scolastico (D.M. 328 del 22/12/2022) articolate in 13 punti principali.

La riforma per l'orientamento scolastico è orientata a costruire un sistema strutturato e coordinato di orientamento. Le Linee guida sono state definite dal Ministero dell'Istruzione e del merito per perseguire tre obiettivi principali:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità
- contrastare la dispersione scolastica
- favorire l'accesso all'istruzione terziaria

Il nuovo sistema di orientamento, inoltre, dovrebbe garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, come indicato anche dal Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali.

## Il nostro progetto

Il presente progetto nasce soprattutto perché la scuola ha il compito di promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé e avviarsi a costruire un proprio progetto di vita scolastico e professionale. Il nostro Istituto, consapevole di questi significati, mira a realizzare tale funzione, cercando soprattutto di valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, favorendo capacità di scelte autonome e ragionate, impegnandosi in questa prospettiva, per il successo di tutti gli studenti, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. Un ruolo importante viene svolto anche dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica e sociale. L'Orientamento è quindi un'attività interdisciplinare: si persegue con l'insegnamento, attraverso le discipline di studio e, in quanto tale, è un vero processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (orientamento formativo), e del mondo circostante (orientamento informativo). Sotto questo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorire l'acquisizione da parte degli alunni attraverso attività organizzate. L'azione orientativa deve partire dal presupposto che ogni passaggio da un ordine scolastico ad un altro è ricco di difficoltà ed in particolare lo è quello che segue la scuola secondaria di primo grado perché costringe lo studente ad una scelta repentina spesso non meditata e non abbastanza supportata. L'azione di orientamento deve perciò essere considerata necessaria e non marginale a partire dalla scuola dell'infanzia e deve essere condotta in modo trasversale, interdisciplinare, multidisciplinare e fondata su obiettivi condivisi dai tre ordini di scuola.

Vengono attivati pertanto percorsi di orientamento scolastico per dare agli alunni l'opportunità di potersi orientare al fine di scegliere in modo consapevole il proprio percorso di studio e fare in modo che coincida il più possibile con un personale progetto di vita, tenendo conto delle aspettative, delle attitudini e delle abilità di cui dispone. La nostra scuola si concentrerà essenzialmente sull'orientamento formativo che investe il processo globale di crescita della persona e si estende lungo tutto l'anno della vita. Esso si realizzerà attraverso una serie di incontri attraverso la piattaforma MEET di Google con gli esperti esterni del polo CAMPUS di Portici, nell'ambito del progetto PCTO- Modulo Orientamento ed interesserà soprattutto le classi quinte. Questi incontri saranno finalizzati a coadiuvare tutti gli studenti delle classi quinte nella scelta del percorso di studio universitario e si svolgeranno nei mesi di marzo/aprile, coerentemente con le prove INVALSI.

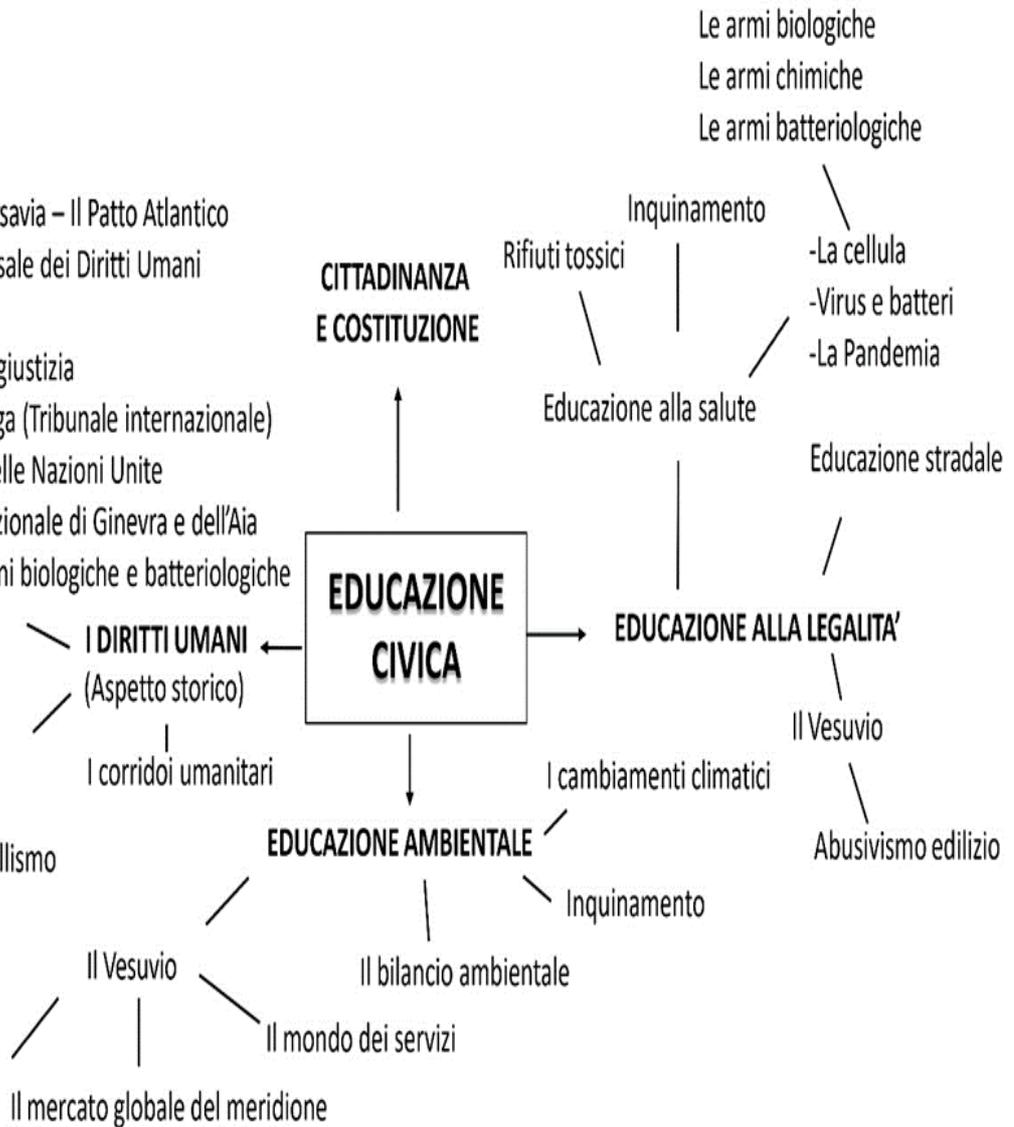
«LA COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA FA PARTE DELLE 8 COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE. SI RIFERISCE ALLA CAPACITÀ DI AGIRE DEI CITTADINI RESPONSABILI E DI PARTECIPARE PIENAMENTE ALLA VITA CIVICA E SOCIALE IN BASE ALLA COMPrensIONE DELLE STRUTTURE E DEI CONCETTI SOCIALI, ECONOMICI, GIURIDICI E POLITICI OLTRE CHE DELL'EVOLUZIONE A LIVELLO GLOBALE E DELLA SOSTENIBILITÀ.»

- L'Unione Europea
- Il Parlamento Europeo
- L'ONU
- L'OSCE

- La NATO – Il patto di Varsavia – Il Patto Atlantico
- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Il Protocollo di Minsk
- Corte internazionale di giustizia
- Il Processo di Norimberga (Tribunale internazionale)
- Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
- La convenzione internazionale di Ginevra e dell'Aia
- Le armi chimiche, le armi biologiche e batteriologiche
- I crimini di guerra
- La bomba atomica
- Il trattato New Start

- Convivenza civile
- Il bullismo e il cyberbullismo

- I vulcani
- Rischio idrogeologico



“S. MARIA”

### 3.8. Alternanza scuola lavoro

L'Alternanza degli Istituti Scolastici Santa Maria è un macro progetto che coinvolge tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Esso si sviluppa in diversi percorsi seguendo le articolazioni attive nell'ambito della proposta formativa dell'Istituto.

Il progetto intende realizzare l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui gli studenti siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo; aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

Pertanto, il progetto di ASL degli Istituti Santa Maria intende perseguire le seguenti finalità:

- Realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari soggetti coinvolti;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;

- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

L' "Alternanza" pertanto costituisce una metodologia didattica che permette di offrire agli studenti la possibilità di fare scuola in situazione lavorativa e di "apprendere facendo", alternando periodi di studio e di pratica. Una modalità di realizzazione del percorso formativo progettata e attuata dall'istituzione scolastica e formativa, in collaborazione con le organizzazioni del territorio, che di comune accordo intervengono per la definizione:

- dei fabbisogni formativi,
- della progettazione curricolare,
- dell'erogazione del percorso formativo
- della valutazione.

### ***SOGGETTI COINVOLTI***

Il progetto coinvolge Imprese, Professionisti, Ordini ed associazioni professionali, Enti del terzo settore, Associazioni di categoria, Istituzioni di ricerca ed altri attori del sistema economico locale.

### ***MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA***

Il progetto si propone lo sviluppo di competenze di natura comunicativa, tecnico-professionale e relazionale valutate in base ad una serie di descrittori in relazione al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). Tale valutazione avviene in collaborazione con i tutor esterni sulla base di compiti di prestazione autentica svolti dagli studenti nel corso delle attività progettuali definite in coprogettazione con le strutture ospitanti sulla base di una griglia di osservazione appositamente predisposta.

ISTITUTI SCOLASTICI  
"S. MARIA"

## **3.9. Orientamento e PCTO**

L'Orientamento è definibile come un processo educativo e formativo, è tutto ciò che permette alle persone di operare scelte personali e professionali, consapevoli e mirate alla realizzazione di sé nei diversi ambiti della vita. E nella scuola è un "collante pedagogico" tra aree disciplinari, è ciò che vede distintamente lo studente nella sua unicità e soprattutto unitarietà persona da accompagnare nel percorso e nelle scelte.

Il Docente/orientatore diventa in questo modo facilitatore del processo di crescita e osserva e comprende cosa serve all'alunno affinché possa costruire un personale progetto di vita in relazione alla realtà sociale, affinché acquisisca consapevolezza della propria identità, dei propri interessi, valori e stili di apprendimento.

L'Orientamento può e deve contribuire a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi personali, di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze.

Alternanza scuola-lavoro (PCTO)

Si chiama alternanza Scuola-Lavoro (oggi denominata Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento) e intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio ad ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza sul "campo" e superare il gap "formativo" tra mondo accademico e mondo del lavoro in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Aprire la scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning), opportunità di crescita e lavoro durante tutto l'arco della vita, consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'Alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti.

Con la legge 13 Luglio 2015 n. 107 (art. 1 commi 33-34) questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, prevede obbligatoriamente un percorso di Orientamento utile agli alunni nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studi.

Oggi il Ministro, per il PNRR, ha firmato le linee guida per l'Orientamento scolastico.

Decreto Ministeriale n.328 del 22 Dicembre 2022

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha firmato il Decreto che approva le Linee Guida per l'Orientamento, riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le linee guida sono articolate in 13 punti principali. La riforma per l'Orientamento scolastico è orientata a costruire un sistema strutturato e coordinato di Orientamento.

Le linee guida sono state definite dal ministero dell'Istruzione e del Merito per perseguire tre obiettivi principali:

- Rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta ponderata a studentesse e studenti che valorizzino i loro talenti e le loro potenzialità
- Contrastare la dispersione scolastica
- Favorire l'accesso all'istruzione terziaria

Il nuovo sistema di Orientamento inoltre dovrebbe garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, come indicato anche dal piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Cosa si intende per Orientamento

La definizione condivisa nelle linee guida è quella che indica l'Orientamento come un processo volto a facilitare: la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

La Progettazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO)

Lo scopo principale dei percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO) è far acquisire allo studente le competenze funzionali al percorso di studi intrapreso e le competenze trasversali indirizzate all'Orientamento nel mondo del lavoro o al proseguimento degli studi.

Questo vuol dire includere:

- La dimensione curriculare
- La dimensione esperienziale
- La dimensione orientativa

A partire da questa fondamentale premessa, i PCTO possono svilupparsi con forme organizzative differenti non solo in base all'indirizzo di studi o alla specificità territoriale della scuola, ma anche a seconda delle esigenze personali di ciascuno studente. La personalizzazione del percorso è un aspetto essenziale perché permette allo studente di prendere consapevolezza e di autoorientarsi nella definizione del suo progetto di vita. Per questo è possibile sviluppare tipologie di PCTO diverse all'interno del gruppo-classe.

## Orientamento formativo

Con il termine orientamento formativo si indicano tutte quelle attività mirate a permettere agli individui di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze. L'Orientamento viene oggi considerato come un processo continuo e articolato che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo della propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

L'importanza di monitorare le attività di orientamento delle scuole per il miglioramento della finalità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, risulta evidente dallo spazio dedicato a tali attività nel rapporto di autovalutazione delle scuole stesse, Il RAV, nel quale è stata inserita l'area "continuità e orientamento" tra le quattro aree di processo prese come riferimento per la valutazione delle pratiche educative e didattiche delle scuole.

### Finalità dell'alternanza scuola-lavoro

All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza tra scuola-lavoro è stata proposta come metodologia didattica per:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali

Vengono attivati percorsi di orientamento scolastico per dare agli alunni l'opportunità di potersi orientare al fine di scegliere in modo consapevole il proprio percorso di studio e fare in modo che coincida il più possibile con personale progetto di vita, tenendo conto delle aspettative, delle attitudini e delle abilità di cui dispone.

I PCTO contribuiscono a esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, in quanto pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio.

## **L'Orientamento nelle attività scolastiche – La Didattica orientativa**

Il tema dell'Orientamento scolastico sta diventando sempre più importante passando da attività secondaria e limitata a tema primario dell'attività scolastica.

Oggi l'Orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti.

L'importante è l'orientamento formativo, non più solo un orientamento informativo e limitato ad alcuni momenti di transizione del percorso scolastico. L'orientamento formativo invece “investe il processo globale di crescita della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita”.

L'Orientamento deve essere centrato sulla persona e sui suoi bisogni, finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e favorire la piena occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale”.

L'Orientamento formativo si realizza attraverso una Didattica Orientativa attraverso l'acquisizione dei saperi di base, delle abilità logiche, cognitive, metodologiche e delle competenze trasversali di cittadinanza, che permettono ai giovani studenti di essere nelle condizioni di comprendere meglio se stessi, i propri bisogni ed attitudini e la realtà che li circonda.

I due pilastri della Didattica Orientativa, che richiedono formazione e riflessione sull'esperienza da parte degli insegnanti sono: l'analisi epistemica disciplinare, volta alla individuazione dei nuclei fondanti e l'adozione di metodi laboratoriali per attivare motivazione, autonomia e apprendimento attivo degli studenti.

Lo sfondo integratore è quello della didattica per competenza. L'importante è esplicitare agli studenti finalità, metodi, traguardi delle attività proposte per renderli protagonisti consapevoli dell'apprendimento orientante.

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

### 3.10. Indirizzi di studio: Licei

#### Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”(art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”). I docenti di ogni area, per dipartimenti, hanno riadottato per il corrente anno scol. 2019/2020 un’impostazione per Assi culturali, nel pieno sostegno di una scuola centrata più che sull’insegnamento e sulla meccanica trasmissione delle conoscenze, sull’apprendimento e sull’attivazione delle Competenze. In questo senso la programmazione rappresenta un “progetto in fieri”, un percorso graduale in cui gli apporti delle varie discipline sostengano nei giovani la formazione delle competenze, per comprendere la realtà, agire su di essa, inserirsi nel mondo produttivo e professionale come cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Il legame, poi, con le competenze di cittadinanza risulta essenziale. È necessario, dunque, potenziare tali competenze con un’azione più efficace che nel passato, attraverso i normali percorsi curricolari ma anche una nuova forma di progettualità integrata L’Istituto di Istruzione Superiore Santa Maria offre 7 indirizzi di studio:

1. Liceo Scientifico opz. Scienze applicate;
2. Liceo Linguistico;
3. ITE Amministrazione, Finanza e Marketing;
4. ITE Turismo;
5. ITT art. Meccanica e mecatronica;
6. ITT art. Energia;
7. TL opz. Costruzioni aeronautiche.

#### EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

##### *Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza*

Le competenze comuni di cittadinanza inserite nel biennio dell'obbligo scolastico sono considerate dai docenti valide e da consolidare anche nel biennio Educazione alla cittadinanza, solidarietà e volontariato. Tra gli obiettivi prioritari del RAV vi è lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza degli

studenti. E' fondamentale che i ragazzi siano giovani adulti capaci di esercitare con responsabilità e attenzione all'altro i propri diritti e doveri di cittadinanza. Questo obiettivo si raggiunge innanzitutto attraverso una solida preparazione culturale, ma anche attraverso esperienze che consentano l'esercizio di pratiche di solidarietà e volontariato verso i soggetti più deboli. Su questo fronte la scuola è da anni impegnata e intende proseguire in questa direzione. Linguaggi espressivi "Sapersi esprimere" è la chiave della propria soddisfazione personale e di un esercizio consapevole e corretto del proprio punto di vista nel gruppo classe e nelle reazioni sociali. Per questo agli studenti viene data la possibilità di sviluppare tutti i linguaggi espressivi, compresi quelli artistici e teatrali.



### ***Costruzione di una positiva interazione con gli altri e con la realtà sociale e naturale***

1. Conoscere e condividere le regole della convivenza civile e dell'Istituto.
2. Assumere un comportamento responsabile e corretto nei confronti di tutte le componenti scolastiche.
3. Assumere un atteggiamento di disponibilità e rispetto nei confronti delle persone e delle cose, anche all'esterno della scuola.
4. Sviluppare la capacità di partecipazione attiva e collaborativa.
5. Considerare l'impegno individuale un valore e una premessa dell'apprendimento, oltre che un contributo al lavoro di gruppo.
6. Sviluppare e potenziare la capacità di gestione consapevole e specifica dei mezzi e dei linguaggi multimediali e di comunicazione "social"

ISTITUTI SCOLASTICI

“S. MARIA”

### ***Costruzione del sé***

1. Utilizzare e potenziare un metodo di studio proficuo ed efficace, imparando ad organizzare autonomamente il proprio lavoro.
2. Documentare il proprio lavoro con puntualità, completezza, pertinenza e correttezza.
3. Individuare le proprie attitudini e sapersi orientare nelle scelte future.
4. Conoscere, comprendere ed applicare i fondamenti disciplinari.
5. Esprimersi in maniera corretta, chiara, articolata e fluida, operando opportune scelte lessicali, anche con l'uso dei linguaggi specifici.

6. Operare autonomamente nell'applicazione, nella correlazione dei dati e degli argomenti di una stessa disciplina e di discipline diverse, nonché nella risoluzione dei problemi.
7. Acquisire capacità ed autonomia d'analisi, sintesi, organizzazione di contenuti ed elaborazione personale.
8. Sviluppare e potenziare il proprio senso critico.

## **Liceo Linguistico**

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse (Articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010).

Il percorso del liceo linguistico prevede lo sviluppo di competenze in tre lingue straniere con il raggiungimento del livello di padronanza almeno del livello B2 del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue" per la Lingua e Cultura 1 e del livello di padronanza almeno del livello B1 per la Lingua e Cultura 2 e 3.

Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consente agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è, perciò, lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze culturali, indispensabile nel contatto con culture altre, anche all'interno del nostro paese.

Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio anche individuali, stage formativi in Italia o all'estero (in realtà culturali, sociali, produttive, professionali) integrano il percorso liceale.

### ***Indirizzi e curvature***

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo linguistico sono indicati nel Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 "Indicazioni Nazionali", allegato D.

Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL. Tale disciplina è compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei

limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Dal secondo anno del secondo biennio è previsto, inoltre, l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL. Tale disciplina è compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Gli insegnamenti previsti sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

### ***Orario e piano degli studi***

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Il piano degli studi del liceo linguistico è definito dall'Allegato D al Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010.

<b>Liceo Linguistico</b>					
<b>Orario settimanale</b>					
<b>Materie di insegnamento</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera 1 (1h con docente madrelingua)	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 (1h con docente madrelingua)	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3 (1h con docente madrelingua)	3	3	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica (con informatica nel primo biennio)	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Totale ore di 60 minuti</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

## Liceo Scientifico – Scienze applicate

Le competenze specifiche che l'alunno del liceo Scientifico delle Scienze Applicate raggiungerà sono:

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito scientifico e tecnologico;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie dell'informatica nell'analisi dei dati, nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi;
- utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- applicare consapevolmente concetti, principi e teorie scientifiche nelle attività laboratoriali e sperimentali, nello studio e nella ricerca scientifica, padroneggiando vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- utilizzare i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, padroneggiando anche gli strumenti del Problem Posing e Solving.

ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

### ***Orario e piano degli studi***

Nel rispetto del profilo caratterizzante del liceo scientifico, l'opzione “scienze applicate” fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni. L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

<b>Liceo Scientifico Scienze Applicate</b>					
<b>Orario settimanale</b>					
<b>Materie di insegnamento</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze Naturali	3	4	5	5	5
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore di 60 minuti	27	27	30	30	30

Rispetto al Liceo Scientifico ordinario questa sezione si caratterizza per l'assenza del latino, il forte potenziamento delle "scienze naturali" e l'introduzione della disciplina "Informatica", come insegnamento distinto rispetto alla matematica; vi è inoltre un alleggerimento delle ore di filosofia.

Il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, rafforzando il nucleo delle discipline caratterizzanti il Liceo Scientifico, "raccolge l'eredità della sperimentazione del Liceo Scientifico Tecnologico" (MIUR 4/2/2010). Il regolamento sulla "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei" (DPR 15/3/2010 n.89 art.8 comma 2), afferma che il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate "fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni.

## 3.10. Indirizzi di studio: Tecnici

### Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

### Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. **I risultati di apprendimento di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 e agli allegati B) e C) costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali di cui all'articolo 8, comma 3, del presente regolamento, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework EQF).**

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione” di cui all’art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicossociale e giuridico-economico.

### **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi**

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell’apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell’ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta

fruizione e valorizzazione;

- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storicoculturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;

- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

## **Settore economico: Amministrazione, finanza e Marketing / Turismo**

### **Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico**

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;

- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

### **Indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”**

Il Diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell’economia sociale. Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell’azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all’organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

#### **Piano di studi e quadro orario**

Il percorso di studio è strutturato su 1056 ore di lezione annuali, suddivise tra attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi e attività ed insegnamenti di indirizzo.

In particolare si prevede la seguente ripartizione oraria:

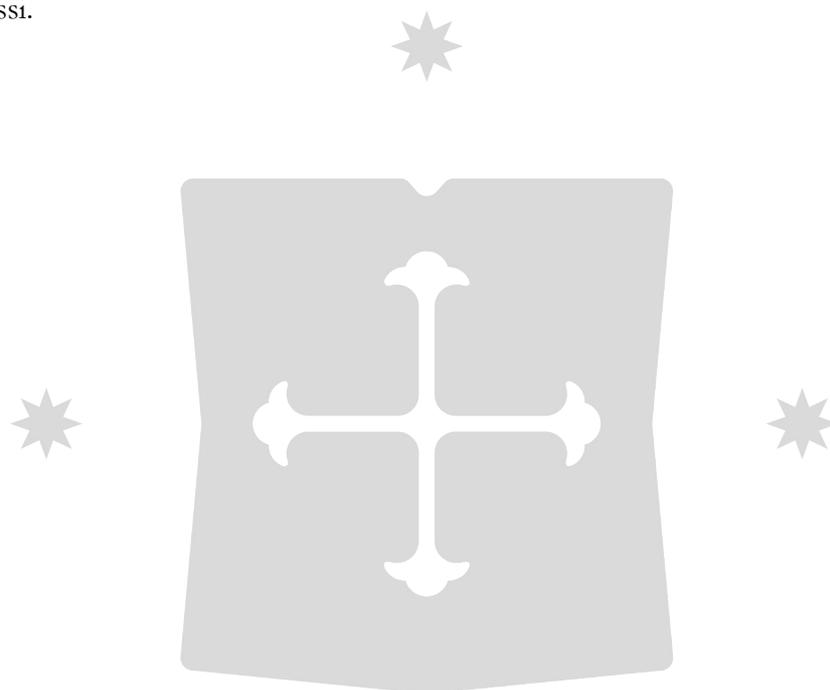
- ✓ Biennio

1. Attività ed insegnamenti generali 660 ore
2. Attività ed insegnamenti di indirizzo 396 ore

❖ Triennio

1. Attività ed insegnamenti generali 495 ore
2. Attività ed insegnamenti di indirizzo 561 ore

L'anno scolastico ha una durata di 33 settimane in ognuna delle quali si devono svolgere 32 ore di lezione per tutte le classi.



ISTITUTI SCOLASTICI  
“S. MARIA”

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE  
ECONOMICO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Spagnolo o Francese (seconda lingua)	3	3			
Economia aziendale	2	2			
Informatica			2	2	
Francese (seconda lingua)			3	3	3
Economia aziendale			198	231	264
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3

## Indirizzo “Turismo”

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa turistica inserita nel contesto internazionale. E’ in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l’immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell’offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale; - intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

### Piano di studi e quadro orario

Il percorso di studio è strutturato su 1056 ore di lezione annuali, suddivise tra attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi e attività ed insegnamenti di indirizzo.

In particolare si prevede la seguente ripartizione oraria:

- ✓ Biennio
  1. Attività ed insegnamenti generali 660 ore
  2. Attività ed insegnamenti di indirizzo 396 ore
  
- ❖ Triennio
  1. Attività ed insegnamenti generali 495 ore
  2. Attività ed insegnamenti di indirizzo 561 ore

L'anno scolastico ha una durata di 33 settimane in ognuna delle quali si devono svolgere 32 ore di lezione per tutte le classi

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE  
ECONOMICO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Economia aziendale	2	2			
Francese (seconda lingua)	3	3	3	3	3
Spagnolo (terza lingua)			2	2	3
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Diritto e legislazione turistica			3	3	3
Arte e territorio			2	2	2

## SETTORE TECNOLOGICO

### Meccanica e mecatronica, Energia, Costruzioni aeronautiche

L'istituto tecnico - settore tecnologico, o più semplicemente istituto tecnico tecnologico, è una delle scuole secondarie di secondo grado a cui si può accedere in Italia. Ha il compito di fornire insegnamenti che riguardano la tecnologia, la salute e la storia naturale, dal punto di vista applicativo e pratico più che generico e teorico, e permette sia di svolgere professioni ausiliarie specifiche che di iscriversi all'università. In comune con l'altro ramo dell'istruzione tecnica, l'istituto tecnico economico, ha anche alcune ore dedicate allo studio del diritto e dell'economia, che però sono presenti solitamente solo nel primo biennio.

#### Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;

- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

### **Orario e piano degli studi**

#### ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1

“S. MARIA”

### **Indirizzo “Meccanica e mecatronica”**

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.
- Nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Meccanica e mecatronica" ed "Energia", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione "Meccanica e mecatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

## Piano di studi e quadro orario

Il percorso di studio è strutturato su 1056 ore di lezione annuali, suddivise tra attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi e attività ed insegnamenti di indirizzo.

In particolare si prevede la seguente ripartizione oraria:

- ✓ Biennio
  1. Attività ed insegnamenti generali 660 ore
  2. Attività ed insegnamenti di indirizzo 396 ore
  
- ❖ Triennio
  1. Attività ed insegnamenti generali 495 ore
  2. Attività ed insegnamenti di indirizzo 561 ore

L'anno scolastico ha una durata di 33 settimane in ognuna delle quali si devono svolgere 32 ore di lezione per tutte le classi

### ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNOLOGICO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio	5° anno	
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			5	5	5
Sistemi e automazione			4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3	4	5

ISTITUTI SCOLASTICI  
 “S. MARIA”

## Indirizzo “Energia”

Nell'articolazione “Energia” sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

### ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Meccanica, macchine ed energia			5	5	5
Sistemi e automazione			4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5	5	5
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3	4	5

“S. MARIA”

# INDIRIZZO TRASPORTI E LOGISTICA

## ARTICOLAZIONE COSTRUZIONE DEL MEZZO

### “Costruzioni Aeronautiche”

Il Diplomato in “Trasporti e Logistica”:

- ha competenze tecniche specifiche e metodi di lavoro funzionali allo svolgimento delle attività inerenti la progettazione, la realizzazione, il mantenimento in efficienza dei mezzi e degli impianti relativi, nonché l'organizzazione di servizi logistici;
- opera nell'ambito dell'area Logistica, nel campo delle infrastrutture, delle modalità di gestione del traffico e relativa assistenza, delle procedure di spostamento e trasporto, della conduzione del mezzo in rapporto alla tipologia d'interesse, della gestione dell'impresa di trasporti e della logistica nelle sue diverse componenti: corrieri, vettori, operatori di nodo e intermediari logistici;
- possiede una cultura sistemica ed è in grado di attivarsi in ciascuno dei segmenti operativi del settore in cui è orientato e di quelli collaterali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze fondamentali relative alle tipologie, strutture e componenti dei mezzi, allo scopo di garantire il mantenimento delle condizioni di esercizio richieste dalle norme vigenti in materia di trasporto;
- intervenire autonomamente nel controllo, nelle regolazioni e riparazioni dei sistemi di bordo;
- collaborare nella pianificazione e nell'organizzazione dei servizi;
- applicare le tecnologie per l'ammodernamento dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico e organizzativo dell'impresa;
- agire, relativamente alle tipologie di intervento, nell'applicazione delle normative nazionali, comunitarie ed internazionali per la sicurezza dei mezzi, del trasporto delle merci, dei servizi e del lavoro;
- collaborare nella valutazione di impatto ambientale, nella salvaguardia dell'ambiente e nell'utilizzazione razionale dell'energia.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Costruzione del mezzo”, “Conduzione del mezzo” e “Logistica”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.

1. Identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto.
2. Gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti.
3. Mantenere in efficienza il mezzo di trasporto e gli impianti relativi.
4. Gestire e mantenere in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza.
5. Gestire la riparazione dei diversi apparati del mezzo pianificandone il controllo e la regolazione.
6. Valutare l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie.
7. Gestire le attività affidate seguendo le procedure del sistema qualità, nel rispetto delle normative di sicurezza.

## **OPZIONE COSTRUZIONI AERONAUTICHE**

L'articolazione "Costruzione del mezzo", opzione "Costruzioni aeronautiche", riguarda la costruzione e la manutenzione del mezzo aereo e l'acquisizione delle professionalità nel campo delle certificazioni d'idoneità all'impiego del mezzo medesimo. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Trasporti e Logistica" – articolazione "Costruzione del mezzo" - opzione "Costruzioni aeronautiche", consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni di mezzi e sistemi nel trasporto aereo.
- Gestire il funzionamento di un mezzo di trasporto aereo e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti.
- Mantenere in efficienza il mezzo di trasporto aereo e gli impianti relativi.
- Gestire e mantenere in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza.
- Gestire la riparazione dei diversi apparati del mezzo aereo pianificandone il controllo e la regolazione.

- Valutare l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie.
- Gestire le attività affidate secondo le procedure del sistema qualità e nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Il diplomato potrà trovare impiego come Tecnico aeronautico nelle industrie di progettazione e costruzione di velivoli occupandosi di fabbricazione, collaudi, controlli, assistenza tecnica e manutenzione di velivoli sia in ambito civile che militare. Potrà trovare impiego nell'industria meccanica, in particolare nei settori della produzione, ufficio tecnico, controllo qualità ed impianti di lavorazione automatica e robotizzata. Può proseguire la sua formazione anche per diventare pilota, civile o militare, di velivoli. Ha l'accesso a qualsiasi indirizzo universitario con una preparazione di elezione per l'ambito di ingegneria aeronautica.

#### ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI DI INDIRIZZO

Discipline	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			Costituisco un percorso formativo unico		
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			33	33	
Logistica			3	3	
Elettrotecnica, elettronica e automazione			3	3	3
Diritto ed economia			2	2	2
Struttura, costruzione, sistemi e impianti del mezzo			5	5	8
Meccanica, macchine e sistemi propulsivi			3	3	4

## **NUOVE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO 2023**

Nuove Linee Guida per l'orientamento scolastico 2023- come indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR, con il parere positivo del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (CSPI). Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

Sono fissati quattro **obiettivi** fondamentali:

- Potenziare la giuntura tra i primi due cicli di istruzione, permettendo ai giovani di prendere decisioni ponderate e consapevoli volte a valorizzare le potenzialità di cui sono dotati;
- Combattere la disgregazione scolastica;
- Facilitare con progetti ad hoc l'accesso a tutti i giovani all'istruzione di tipo terziario;
- Garantire una formazione costante che permanga anche nell'età adulta per gestire le innovazioni del sistema lavorativo.

### **IL DOCENTE ORIENTATORE**

Ha il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario. L'orientatore deve sostenere l'alunno aiutandolo a non incappare nell'eventualità di dover ripetere l'anno scolastico. È una figura chiave nel contrasto alla dispersione scolastica. Il docente tutor e il docente orientatore devono confrontarsi e lavorare insieme in stretta sinergia e supporto. È previsto dal CSPI coinvolgere le Università.

### **IL DOCENTE TUTOR**

Il docente tutor deve aiutare l'alunno a costruire il documento digitale e-portfolio, attraverso il quale ciascun allievo dovrà documentare il proprio percorso di studi e le esperienze a cui ha partecipato. Tra le esperienze da inserire, ad esempio, eventuali PCTO.

Sono previsti diversi compiti per il docente tutor:

- Aiutare l'alunno a compilare l'e-portfolio;
- Consigliare le famiglie nel coadiuvare l'allievo nelle future scelte, rendendo ancora più efficace il patto educativo di corresponsabilità;
- Avere un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi;
- Costituirsi "consigliere delle famiglie" nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali;
- Favorire la personalizzazione degli apprendimenti.

### **L'E-PORTFOLIO**

L'e-portfolio è una raccolta digitale di documenti, materiali, che evidenziano le competenze, le esperienze e i lavori di un individuo e può includere una varietà di elementi come testi, immagini, video, link a progetti online, riflessioni personali e altro.

## **IL JOB PLACEMENT**

Il job placement è un servizio di formazione e di orientamento professionale articolato per competenze di Facoltà, rivolto ai neolaureati e agli allievi dei corsi post-laurea delle Università per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Ha la finalità di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. Attraverso colloqui individuali con le aziende, sarà possibile mostrare il proprio curriculum vitae e le proprie capacità. Il Job placement è un'opportunità sia per gli studenti che per le aziende. È una struttura all'interno della scuola che eroga servizi di orientamento ed intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. È un'attività dell'Istituto che rientra tra i servizi offerti a supporto tra gli studenti in uscita e dei neo-diplomati con l'obiettivo di ridurre i tempi di transizione dalla scuola alla vita professionale dei giovani.

## **ORIENTAMENTO**

È un processo formativo grazie al quale ogni studente può acquisire conoscenze e competenze necessarie ad affrontare in autonomia e con responsabilità il mondo della vita. Le linee guida prevedono, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, lo svolgimento di moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado. Le 30 ore vengono svolte in orario curriculare o extracurriculare e i moduli vanno integrati con i PCTO. I moduli possono essere svolti durante tutto l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica.

## **I MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

È compito del massimo organo collegiale a valenza pedagogica, didattica e metodologica-formativa, ovvero del Collegio dei docenti, progettare dei percorsi di orientamento da inserire all'interno del curriculum della scuola e da esplicitare nel PTOF. La scelta della tipologia dei moduli di orientamento formativo, deve appassionare e interessare, coinvolgere e trascinare emotivamente e metodologicamente, tutti i docenti di ciascun Consiglio di classe o meglio di più Consigli di classe. Devono essere pensati e attuati progetti aperti a più classi: modalità che deve viaggiare parallelamente al coinvolgimento del maggior numero dei docenti. Affinché le attività di orientamento contribuiscano davvero al raggiungimento compiuto di tutte le finalità della Riforma, è indispensabile che ciascun docente nei progetti di insegnamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e per tutto il percorso educativo e formativo, valorizzi le esperienze e promuova il protagonismo e il merito di ciascuno degli studenti. Così facendo e così agendo l'orientamento non è delegato ad alcuni docenti piuttosto diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assurge, nella sua pienezza, con tutto il suo valore pedagogico e didattico. È chiaro quindi che ogni disciplina, nessuna esclusa, deve contribuire a costruire questa fondamentale capacità di orientamento attraverso il suo specifico apporto. È necessario, quindi, a parte le caratteristiche intrinseche delle varie discipline, che i docenti individuino dei presupposti comuni, una piattaforma comune, che possano sorreggere la loro azione, il proprio insegnamento, attraverso il quale non ci sia solo la trasmissione di conoscenze, ma la costruzione delle capacità da parte di ogni singolo allievo, di utilizzarle in funzione di uno sviluppo armonico della propria identità personale, culturale e sociale. Le unità di apprendimento (UDA) hanno tutte valenza orientante, attraverso percorsi multidisciplinari e interdisciplinari su temi trasversali concordati dagli insegnanti della classe.

## ORIENTAMENTO E DIDATTICA ORIENTATIVA

La definizione di Orientamento arriva dalle politiche di Lisbona 2020 e comprende tutte quelle attività utili, ai cittadini di ogni età in qualsiasi stadio della propria vita, a prendere coscienza delle proprie competenze, capacità e interessi al fine di riuscire alla realizzazione personale nell'ambito professionale, formativo e dell'istruzione. La scuola assume in questo senso un ruolo centrale, essendo un'istituzione che accompagna la crescita dell'individuo dai tre anni ai diciotto anni di vita. La scuola deve formare ragazzi e ragazze che riescano ad identificare e realizzare le proprie ambizioni fornendogli una serie di competenze e valorizzando la loro personalità. Le competenze sono sia specifiche che trasversali, riguardano non solo il possesso di conoscenze legate alle singole discipline, quanto anche allo sviluppo della creatività, dello spirito di iniziativa e imprenditorialità e la padronanza delle lingue e della tecnologia. La didattica orientativa è uno strumento per aiutare gli studenti nei loro percorsi di crescita che mira a facilitare la loro realizzazione personale e a tirare fuori le attitudini che possiedono, facendole interagire con i contenuti di cui ciascuna disciplina è portatrice, al fine di produrre un apprendimento significativo. Le attività di Orientamento devono essere non finalizzate solo all'informazione, ma soprattutto mirate ad una formazione che permetta ai ragazzi di orientarsi in una società complessa come quella contemporanea.

Il primo "servizio" che ogni insegnante può offrire per orientare i suoi allievi è quello di dare loro consapevolezza di "che cosa è" e "a che cosa serve" la sua disciplina (**Valenza d'uso delle discipline di studio**).

Troppo spesso, infatti, i ragazzi non percepiscono il **senso** del loro apprendimento e vivono ciò che impariamo a scuola come inutile e superfluo, vincolato ad una cultura-quella scolastica-che niente ha a che vedere con la vita reale. È invece fondamentale che l'**apprendimento** diventi **significativo** e che le acquisizioni delle conoscenze si trasformino in esperienze che lo studente percepisce come occasioni di arricchimento e di maturazione individuale. È necessario collegare i **percorsi scolastici** con il mondo del lavoro ponendo particolare attenzione alla loro **spendibilità sociale**. Se vogliamo che la scuola venga percepita dai giovani come luogo dove si acquisisce un **sapere significativo** in grado di continuare ad imparare per tutta la vita, è necessario **mettersi in relazione con il mondo esterno**, stabilendo quali nuovi campi della conoscenza devono entrare a far parte del bagaglio culturale delle nuove generazioni. In questa visione si inserisce la necessità di dare spazio alla conoscenza operativa delle discipline, facendo comprendere e sperimentare gli "usi" e cercando di collegare ciò che si studia con qualcosa che può essere realizzato sul piano operativo.

**La scuola** per orientare deve fornire un sapere immediatamente spendibile nel mondo extrascolastico. È necessario ed indispensabile comunque partire dall'allievo, creando le condizioni perché sia possibile un'**integrazione** fra il soggetto che apprende, la disciplina oggetto di apprendimento e il contesto dove avviene questo incontro. Il docente diventa quindi un mediatore poiché costruisce un ponte tra le caratteristiche dello studente, cui garantisce il riconoscimento della sua specifica individualità e le caratteristiche della disciplina cui riconosce e assicura il rigore della trasmissione dei suoi contenuti. A questo punto trova spazio la didattica orientativa che individua strategie ed interventi continuamente tesi a scandagliare la cultura degli allievi, ad individuarne le preconcoscenze, a far emergere le aspettative e a suscitare le situazioni in cui il sapere nuovo può costruirsi a partire da quello preesistente.

Le **attività orientative** possono essere intese nella scuola come una serie di interventi che dall'esterno vengono proposti agli alunni che li fanno propri e li accolgono per essere indirizzati e guidati nelle scelte future. L'apprendere è una complessa operazione al centro della quale vi è l'allievo che elabora e costruisce la propria cultura. **L'Orientamento** è quel processo che coinvolge gli allievi

in prima persona rendendoli capaci di prendere decisioni autonome, imparando a conoscere le proprie risorse, i propri limiti, le proprie difficoltà, le proprie modalità di apprendimento e i propri stili cognitivi. Per questo motivo è importante che ogni insegnante solleciti processi di metacognizione nell'ambito del proprio campo di indagine, abituando gli studenti a riflettere sul lavoro che la mente fa per affrontare i problemi che esso pone, sulle difficoltà che incontra nel tentativo di risolverli e sulle dinamiche emotive provate nell'accostarsi ad essi.

La metacognizione coinvolge due componenti principali:

- Consapevolezza di sé: comprendere i propri processi cognitivi, come le proprie abilità, le conoscenze e i limiti personali. In ambito scolastico questo coinvolge la conoscenza di come si impara meglio, quali strategie di studio sono più efficaci, quali sono i punti di forza e le debolezze individuali.
- Controllo cognitivo: utilizzare la conoscenza di sé per regolare e controllare il proprio apprendimento.

In ambito scolastico questo può includere la pianificazione degli obiettivi di apprendimento, la scelta delle strategie di studio adeguate. La metacognizione è essenziale per il successo nell'apprendimento e nella risoluzione dei problemi. Gli individui che sono in grado di sviluppare una buona metacognizione sono in grado di regolare la propria attività mentale in modo più efficace, identificarne le strategie di apprendimento adeguate per una determinata situazione e monitorare il proprio progresso.

La metacognizione consente agli individui di diventare persone autonome e consapevoli. Essa è molto importante in un contesto scolastico perché migliora e rende più rapido l'apprendimento. Per questo motivo lo sviluppo della metacognizione può essere un obiettivo dell'insegnamento. Lo sviluppo della metacognizione viene anche richiamato dalla competenza imparare ad imparare e come tale è una delle otto competenze chiave europee.

Un punto fondamentale su cui si regge la **didattica orientativa** è la capacità dell'insegnante di far capire che cos'è la disciplina di cui si occupa, rendendo lo studente consapevole dei contenuti, della struttura e delle capacità che essa richiede per mettere in atto le procedure e i metodi di indagine che sono suoi caratteristici. Da questo punto di vista ogni materia ha una sua **specificità** di cui l'allievo deve essere consapevole, per individuare da una parte gli strumenti che ogni disciplina gli fornisce per interpretare la realtà, dall'altra per comprendere quale universo conoscitivo gli è più congeniale, quale lo attrae maggiormente, quale può aiutarlo di più a trovare la sua strada di studio e di lavoro. Tuttavia **se orientare** vuol dire fornire solidi strumenti di base su cui fondare le proprie capacità di apprendere lungo l'arco dell'intera esistenza, ogni insegnante dovrà essere in grado di costruire delle capacità trasversali per poter trasferire le conoscenze da una situazione di apprendimento ad un'altra (operazioni di transfert). In questo modo gli allievi sono messi in condizioni di cogliere le relazioni tra i diversi campi del sapere e di trasferire dall'uno all'altro le abilità conseguite. Non la frammentarietà del sapere, ma l'unità del sapere.